

LA FINANZA CRITICA COME STRUMENTO DI NUOVE RELAZIONI IN AMBITO AMBIENTALE, SOCIALE ED ECONOMICO.

“È il tempo che tu hai perduto per la tua rosa che ha fatto la tua rosa così importante”

da Il piccolo principe di Antoine de Saint-Exupery

Indice:	Pag. 1
Capitolo 1 Introduzione	Pag. 2
1. Premessa:	Pag. 2
2. Le Mag, obiezione monetaria e finanza critica	Pag. 3
3. La Cooperativa Mag6	Pag. 5
Capitolo 2 Obiettivi:	Pag. 9
1. Verifica di che cosa ha prodotto la finanza critica negli ultimi venti anni	Pag. 9
2. Censimento della rete costruita	Pag. 11
3. Conoscenza di imprese e realtà autogestite	Pag. 32
Capitolo 3 Strumenti:	Pag. 35
1. Partecipazione alla vita della cooperativa	Pag. 35
2. Pubblicazione	Pag. 36
3. Approfondimenti sull'economia locale	Pag. 40
4. Costruzione di una moneta sociale a Reggio Emilia.	Pag. 43
Ringraziamenti	Pag. 58

CAPITOLO 1

1.1) PREMESSA:

Ho avuto la possibilità di svolgere il periodo di stage presso la Cooperativa Mag6 di Reggio Emilia di cui sono socia. Grazie alla disponibilità e all'impegno di tutti coloro che vi operano sia come lavoratori che come amministratori, ho potuto partecipare alla vita quotidiana di Mag6 attivamente e all'interno di essa.

Gli obiettivi che mi ero posta inizialmente erano proprio quelli di comprendere a fondo come Mag6 si relaziona all'interno e all'esterno.

La finanza, svolta attraverso la raccolta di denaro e l'erogazione di prestiti tra i soci, non è il fine della sua attività bensì lo strumento attraverso il quale intessere nuove relazioni tra persone singole, imprese e gruppi di altra natura in un'ottica di solidarietà e di reciprocità.

Le relazioni che nascono grazie allo strumento finanziario hanno la finalità di migliorare la qualità della vita delle persone in termini di ricadute sociali, ambientali ed economiche.

È sotto questa lente che ritengo Mag6 il soggetto che meglio di altri cerca di praticare realmente i fini di un vero “sviluppo sostenibile”.

A livello sociale la Cooperativa usa il denaro per far sì che si possano realizzare dei progetti, imprenditoriali e non, che abbiano lo scopo di favorire rapporti di solidarietà tra le persone in una logica di inclusione e di miglioramento del benessere sia a livello individuale che collettivo.

A livello ambientale Mag6 favorisce progetti con bassa impronta ecologica, che mirano a ridurre gli impatti per quanto riguarda l'uso delle materie attraverso il riuso, il reimpiego e il riciclaggio, l'adozione di processi produttivi non inquinanti e la scelta di risorse rinnovabili.

Negli ultimi tempi essa si è posta l'obiettivo di fornire una assistenza di base ai propri soci, a seguito di richieste da loro pervenute, in merito a campi di intervento sostenibile sui quali è opportuno e doveroso investire in termini di maggiore qualità: in particolare essa riguarda l'efficienza energetica degli edifici, il risparmio idrico, il benessere abitativo ed ambientale, l'utilizzo di energie rinnovabili (solare termico e fotovoltaico, eolico, geotermico, microgenerazione idroelettrica, etc), autocostruzione.

La costituzione del Gruppo Energia formatosi nel corso del 2006, è stato il primo passo di Mag 6 nei confronti di questo nuovo settore di interesse.

A livello economico infine pratica un tasso trasparente e uguale per tutti, indipendente dal “potere” contrattuale di ciascun soggetto: per quanto riguarda i soci finanziati, il tasso è pari al 7% per

coprire i costi di gestione aumentato del tasso di inflazione Istat per le famiglie di operai e impiegati, mentre per i soci finanziatori, il tasso è pari al tasso di inflazione decurtato di una piccola percentuale stabilita ogni anno, che va a coprire gli accantonamenti alle riserve ed altri piccoli oneri.

In una logica di rafforzamento delle relazioni esistenti ma anche di creazione di nuove relazioni con persone ed entità collettive che condividono i principi su cui si fonda la Mag, la forma di garanzia privilegiata per l'erogazione dei prestiti è quella di tipo personale non supportata da garanzie patrimoniali attraverso il rilascio di fidejussioni.

La valutazione che viene fatta sul progetto riguarda non solo l'aspetto politico e quindi le ricadute sociali e ambientali ma anche il fatto che questo abbia la possibilità di sostenersi in maniera autonoma. A tal fine Mag6 offre ai suoi soci anche la possibilità di accesso a percorsi formativi e di accompagnamento altrimenti difficilmente accessibili, soprattutto sotto il profilo economico, nei canali dell'economia tradizionale.

1.2) LE MAG, OBIEZIONE MONETARIA E FINANZA CRITICA:

“Il tempo è denaro”: oggi sembra che tutti siano vittime di questa piccola frase. Al contrario, il tempo della nostra vita è la nostra vera ricchezza. Ragionevolmente il denaro è stato “inventato” per semplificare gli scambi necessari ai nostri bisogni, tuttavia gli economisti – trascinati dall’idea che guadagnarne sia un fine in se stesso – hanno deciso che bisognava trasformare il tempo della nostra vita in denaro: da allora esso non è stato più un fedele e utile servitore, ma un sovrano esigente.

Non passa giorno senza che la cronaca economica ci ricordi quanto la finanza sia ormai al centro di ogni relazione di potere, ma sempre di più si sta diffondendo una nuova cultura che mira all’investimento con caratteristiche etiche, dove l’investitore punta anche su attività che rispondano a certi requisiti di responsabilità sociale ed ambientale.

Chi rappresenta meglio, allo stato attuale, la natura mutualistica delle origini nel campo del risparmio, è il piccolo universo delle Mag, le Mutue AutoGestione nate in Italia a cavallo fra gli anni settanta e ottanta. Queste piccole società – in tutto sei – attuano rigorosi criteri di autogestione e trasparenza. Dopo la crisi attraversata all’indomani della legge del 1994 che imponeva alle cooperative finanziarie un capitale minimo di un miliardo di lire, le Mag sopravvissute si sono consolidate, collocandosi al centro del movimento per un’economia alternativa. Le Mag hanno

come obiettivo l'appoggio concreto delle iniziative economiche autogestite che pongono al centro la qualità della vita dell'uomo, dell'ambiente e non il profitto fine a se stesso.

Queste società sono portatrici di un messaggio di forte contrapposizione al sistema creditizio dominante. Poiché le dimensioni delle imprese sono inscindibilmente connesse alle dimensioni dei mercati, ridurre la scala dei sistemi produttivi significa spostare il baricentro dell'economica dai mercati globali ai mercati regionali e locali. Infatti le Mag, proponendosi come raccordo diretto tra risparmiatori e finanziati, sulla base di rapporti fiduciari prima che strettamente commerciali, operano tendenzialmente a livello locale, dove la conoscenza e la relazione sono più facilmente realizzabili.

Le Mag sono società cooperative, i cui organi sono l'Assemblea dei Soci (AdS), il Consiglio di Amministrazione (CdA) e il Collegio Sindacale (CS). Vi sono due figure di soci: i soci risparmiatori e i soci finanziati. In un anno vi sono circa quattro Assemblee, mentre i Consigli di Amministrazione hanno una cadenza mediamente bisettimanale. Le Assemblee sono aperte anche alla partecipazione dei non soci. Il Collegio Sindacale è l'organo di controllo interno alla cooperativa, fa una verifica trimestrale dell'operato degli amministratori, per cui ci sono quattro incontri all'anno. L'organo che di fatto si assume le maggiori responsabilità rispetto alle decisioni da prendere è il Consiglio di Amministrazione. Alle riunioni del CdA possono partecipare, con diritto di parola, tutti i soci che lo desiderano, che siano interessati a dare il loro contributo al lavoro della cooperativa. Nasce così la pratica del Consiglio di Amministrazione "aperto". Questa scelta di apertura ha permesso a parecchie persone di avvicinarsi in modo consapevole al "mondo Mag". Qualunque sia l'argomento in discussione le decisioni del Consiglio non vengono prese a maggioranza ma con un "percorso di consenso". Secondo l'esperienza di MAG6, quando non si riesce a prendere una posizione condivisa da tutti i presenti vi sono due possibilità: se la minoranza, pur essendo contraria all'ipotesi in questione, non ha problemi gravi rispetto alla decisione da prendere, allora sarà la maggioranza a prendere la decisione; diversamente, se anche una sola persona manifesta gravi problemi nel caso in cui il Consiglio adotti quella determinata decisione, si decide di prendere più tempo per analizzare in profondità la problematica, rinviando la decisione ad un momento successivo. Solo dopo che siano falliti tutti questi tentativi, come ultima spiaggia, è prevista la possibilità di decidere a maggioranza.

Ciascuna Mag ha proprie specificità, sia per i modi di operare sia per il tipo di finanziamenti erogati, ma tutte sono accomunate dalla centralità attribuita alle relazioni sociali. La fiducia reciproca, la qualità sociale del progetto, la sua fattibilità economica e la presenza di garanti

personali sono i requisiti che permettono di ottenere un prestito. Le Mag non fanno beneficenza, ma insistono sul concetto di responsabilità e sul valore delle reti sociali.

I fondatori delle Mag e i soci che successivamente vi hanno fatto affluire energie (la base lavorativa), e le fasce sociali che hanno versato il loro risparmio nelle Mag (la base sociale) sono, in sé, indicatori di un disagio e di una rivoluzione di pensiero circa il denaro. Si forma un'area sociale che accoglie orientamenti politici e culturali eterogenei, che attua un passaggio epocale per ciò che concerne lo sguardo sul denaro: da una connotazione simbolica (emblema di un sistema di sfruttamento degli uomini, della natura, elemento contaminante proprio del sistema capitalistico) ad una pragmatica (strumento che può essere utilizzato per scopi molto differenziati). Non si tratta di una messa in discussione del sistema creditizio in quanto tale, ma piuttosto la creazione di un ponte tra risparmiatori e progetti ad alto valore sociale aggiunto con problemi di liquidità. Il denaro è ciò che passa su questo ponte, ed è soprattutto inteso come uno strumento attraverso il quale realizzare uno scopo sociale più ampio.

I beneficiari dei finanziamenti sono in genere imprese con progetti di sostegno sociale, ambientale o di attività inserite nelle economie locali: si va dall'agricoltura alle cooperative di produzione create da carcerati e ex carcerati, dal piccolo artigiano alle energie rinnovabili, dal commercio equo a iniziative culturali e editoriali coerenti con l'impostazione mutualistica e non lucrativa della Mag. Il fruitore della finanziaria Mag all'atto della richiesta di un prestito si trova davanti una prassi simile a quella bancaria ordinaria: dovrà ugualmente compilare moduli, presentare bilanci, dar conto della sua ragione e del suo scopo sociale, illustrare il suo progetto, offrire garanzie. La differenza sostanziale è nel carattere non patrimoniale delle garanzie che può offrire, che si configurano come garanzie relazionali: una rete di persone che siano disponibili a offrire il loro impegno a garantire la Mag circa il rientro del credito che verrà accordato al finanziato. A differenza di ciò che accade nel rapporto con una banca, in caso di apertura di una linea di credito tradizionale, il legame che si costruisce con la Mag impegna in una relazione che di fatto può andare molto oltre il semplice pagamento delle rate degli interessi e delle quote di restituzione. Vale a dire che il rapporto può essere fonte di scambi, di incontri conviviali, di messa in rete di relazioni, dunque può ampliarsi ed approfondirsi in maniera proficua per entrambe le realtà.

1.3) LA COOPERATIVA MAG6

La MAG6 è nata a Reggio Emilia nel 1988. La prima proposta per creare una Mag a Reggio Emilia viene presentata all'interno di un seminario sulla pace organizzato a Reggio Emilia; nei mesi successivi la proposta della costituzione di una Mag viene diffusa soprattutto tramite rapporti di conoscenza personali o alla condivisione di impegni di tipo sociale. Non vengono coinvolte le strutture collettive organizzate, ma direttamente le persone, dove è presente un forte rapporto di conoscenza e fiducia. Fin dai primi incontri viene stabilito di fondare l'esperienza MAG6 sulla trasparenza della gestione, sulla possibilità di stabilire rapporti di conoscenza e di fiducia fra i soci, sull'effettiva possibilità, per chi lo voglia, di partecipare attivamente alla vita della cooperativa.

MAG6 cerca di utilizzare lo strumento della "finanza critica" per modificare le relazioni fra le persone e renderle più giuste e solidali. L'obiettivo non è fare solo un prestito ad un bel progetto, ma è cercare di modificare, a partire da se stessi, i meccanismi relazionali basati sulla logica del più forte, della competizione, dell'individualismo. Concretamente:

- dare credito a progetti di qualità ma economicamente molto deboli, spesso a fronte della sola fiducia nelle persone coinvolte;
- non fissare il "prezzo" (il tasso sul prestito) in funzione della forza contrattuale delle parti ma utilizzando il principio del prezzo uguale per tutti;
- riuscire a gestire i momenti di difficoltà nei rientri dei soci finanziati cercando di aiutarli e non di "strangolarli";
- mettere a disposizione di chi ha iniziative da proporre una rete di persone particolarmente attenta, invogliandoli a proporsi ed a scambiare con gli altri.

Nel momento in cui il Consiglio di Amministrazione di MAG6 deve decidere se concedere un prestito, elabora le proprie valutazioni in base ad alcuni elementi di fondo:

- la presenza di requisiti minimi rispetto al valore sociale del progetto (non scopo di lucro, sperimentazione dell'autogestione, produzione di beni o servizi tesi a migliorare la qualità della vita sul territorio);
- la fattibilità economica del progetto;
- la presenza di un referente per ogni progetto;
- la disponibilità delle persone che gestiscono il progetto (con l'eventuale supporto di loro sostenitori esterni) ad impegnarsi personalmente a rimborsare il debito contratto con MAG6, indipendentemente dall'esito economico del progetto finanziato;

- l'interesse, da parte di chi richiede il prestito a costruire nel tempo un rapporto di conoscenza, di scambio, di collaborazione, che vada oltre la sola operatività finanziaria di concessione/restituzione di un prestito.

Di volta in volta avviene che alcuni di questi elementi siano più presenti rispetto ad altri. Il tasso di interesse sui prestiti non viene discusso caso per caso in base alle diverse situazioni di forza e di debolezza (redditività, solidità, garanzie) in cui si trova il socio richiedente. Il tasso di interesse è uguale per tutte le realtà socie di MAG6.

Il ruolo di MAG6 non è di coordinamento ma vuole svolgere la funzione di **agevolatore delle relazioni**, per esempio attraverso le quattro Assemblee all'anno che vengono organizzate presso i soci finanziati o la diffusione degli elenchi di tutte le realtà finanziate, in modo tale che i vari soci possano conoscere le attività reciproche e i loro eventuali prodotti, per creare effettivamente una rete di scambi di beni e servizi.

MAG6 ha sempre cercato di utilizzare la finanza critica come strumento e non come fine, puntando a favorire un cambiamento strutturale delle "regole del gioco" violente e opprimenti che definiscono i rapporti fra le persone, promuovendo meccanismi che facilitino una socialità più conviviale e meno competitiva. Così, a fianco del circuito finanziario, sono nate, man mano che passavano gli anni, altre attività di diversa natura, tutte comunque riconducibili a un orizzonte culturale comune dove la componente relazionale resta centrale. Si è così arrivati, nel settembre 1995, alla nascita di una nuova realtà, l'Associazione MAG6, che si è affiancata alla Cooperativa MAG6. L'Associazione MAG6 gestisce: la rivista "Pollicino Gnus", l'Infoshop MAG6, il Gruppo di Acquisto Collettivo, Temporeggio (la banca del tempo), il Laboratorio per la Nonviolenza. La Cooperativa offre consulenza in materia finanziaria e strategia economica, in modo da accompagnare realtà economiche che ricercano una propria via per tenere insieme fattibilità economica e sperimentazione di un modello di impresa che privilegi le persone rispetto al profitto. Si è venuta a costruire un'associazione che racchiude realtà più articolate rispetto alla sola esperienza di finanza critica.

I principi e le scelte di metodo della MAG6 si possono sintetizzare così:

- *un rapporto di conoscenza e fiducia tra i soci*: è un presupposto importante per poter erogare prestiti senza garanzie patrimoniali, per poter superare la logica del massimo profitto possibile sui propri risparmi, per poter lavorare insieme a persone molto diverse;
- *la partecipazione*: permette di superare l'obbligatorietà del meccanismo della delega. La partecipazione è la possibilità per ogni socio di essere presente alle riunioni del Consiglio di

Amministrazione; le frequenti assemblee dei soci; la politica di sviluppo che, anziché utilizzare piani di marketing calati dall'alto, punta al coinvolgimento attivo dei soci di quel territorio;

- *la trasparenza*: è l'opportunità della partecipazione diretta, l'offerta di conoscenza e la possibilità di relazione a soci finanziati e soci finanziatori durante le Assemblee dei Soci (anche chi non partecipa alle assemblee riceve comunque un breve resoconto di quanto discusso dai soci);

- *la territorialità*: delimitare il raggio di azione su base regionale, o comunque in quei territori dove esistono rapporti personali di fiducia (la cosiddetta territorialità affettiva), permette di poter lavorare su bisogni e problematiche ben definite e condivise dai soci di quel territorio. Questo modo di concepire il territorio oltrepassa le distanze e offre tutte le possibilità di rapporto e di scambio più connesse alla vicinanza, arricchendole dello stimolo alla contaminazione delle culture e di quei modi di essere così impregnati della specificità territoriale;

- *la lentezza*: avere il tempo di confrontarsi sul cammino da percorrere, creando rapporti personali di qualità. Non è semplice coniugare la lentezza con l'operatività, soprattutto con chi lavora all'interno della struttura (scadenze, metodologie di lavoro, urgenze, tempi differenti e diversi stili di vita...);

- *la ricchezza delle diversità*: riconoscere il valore delle differenze attraverso il confronto;

- *un rapporto solidale fra i soci*: indispensabile perché si passi dalla logica della concorrenza a quella della cooperazione fra i diversi soci.

CAPITOLO 2 OBIETTIVI:

2.1) CHE COSA HA PRODOTTO LA FINANZA CRITICA NEGLI ULTIMI VENTI ANNI?

L'obiettivo che mi sono posta durante il periodo di stage è stato quello di verificare e di conoscere approfonditamente in maniera non tanto quantitativa quanto qualitativa che cosa ha prodotto il lavoro di Mag6 nei suoi venti anni di attività.

In particolare mi sono messa in contatto con tutte le realtà finanziate ancora oggi esistenti e con altre che al momento hanno cessato la loro attività ma che hanno comunque avuto un ruolo importante nel rapporto con Mag6.

Ho chiesto loro un breve resoconto con particolare riferimento su come era nato il loro progetto, come si era sviluppato nel corso degli anni, quali sono al momento attuale le possibili prospettive e se volevano parlarne, ma senza forzature, come avevano vissuto il rapporto con Mag6.

Credo che questo lavoro di ricerca e di raccolta delle narrazioni sulla vita delle realtà con cui Mag è entrata in relazione, utilizzando lo strumento della finanza o della consulenza come mezzo, è stato possibile e ha prodotto come risultato la pubblicazione (di cui parlerò in maniera più approfondita nel prossimo capitolo) proprio grazie alla creazione di rapporti che vanno oltre il semplice scambio contrattuale.

Ho potuto spesso osservare come la presenza di difficoltà oggettive nei rapporti tra la Mag e le varie realtà socie abbia prodotto come risultato non l'interruzione dei rapporti bensì il loro mantenimento e rafforzamento nel tempo.

Le relazioni che si sono create e che continuano a nascere grazie alla presenza di Mag6 producono risultati positivi proprio perchè contemplano la compresenza dei tre ambiti: sociale, ambientale ed economico.

Si è venuta così a creare una rete fatta da persone ed entità collettive che riconoscendosi in valori comuni (pace, solidarietà, ecologia, intercultura, critica al modello economico dominante) interagiscono tra loro e dove Mag6 non si pone al centro bensì è parte lei stessa della rete come soggetto che facilita le relazioni attraverso le diverse attività che le sono proprie.

Per chiarire meglio anche in termini quantitativi oltre che qualitativi che cosa ha prodotto la realtà di Mag6 si può dire che al momento attuale può contare più di 1200 soci, 160 progetti finanziati e un capitale sociale di oltre 2 milioni di € quasi interamente impiegato nei progetti attivi.

Il lavoro di raccolta delle narrazioni riguardanti i diversi soggetti che sono in relazione con la Mag

mi ha portato ad entrare in contatto con realtà diversificate ed attive anche in settori molto differenti tra loro. Ritengo che proprio in questa eterogeneità risiede il “patrimonio relazionale” più grande che Mag6 è riuscita a costruire nei venti anni della sua attività.

Riporto di seguito una tra le circa 90 narrazioni che ho raccolto in questi mesi di ricerca che forse riesce ad esprimere pienamente ciò che Mag6 cerca di agevolare tramite lo strumento finanziario:

Spazio Landrynka di Marta Zabrzaska:

Cara Mag,

con questa lettera cercherò di raccontare chi sono, come ho iniziato, come ho pensato questo progetto e infine come e perchè sono entrata in relazione con voi.

Partiamo dall'inizio. Vivo a Parma ormai da diversi anni e da subito ho sentito la necessità, considerando anche gli studi fatti (Maturità Artistica con specializzazione in scultura lignea tipica, conseguita presso il Liceo Artistico di Zakopane in Polonia), di iniziare un percorso professionale che mi permettesse di esprimere la mia creatività; ho iniziato così a realizzare cornici con i più svariati decori e grafiche.

(...) Subito dopo i primi mercatini, ho capito che il 'prodotto' non era adeguato al mercato ambulante. Qualche mese dopo, approfondite le conoscenze della città, ho provato a proporre le stesse creazioni a qualche negozio locale, che trattava oggetti di artigianato ('Valentina' e 'AltraMarea')... bingo!!! (...) Nello stesso momento in cui ho iniziato a vendere le cornici ai negozi, ho iniziato a sviluppare i primi prototipi di quello che oggi è un 'accessorio' molto apprezzato ed utile e grazie al quale ho potuto conoscere e sviluppare una discreta rete di contatti e clienti in tutta la regione ed anche oltre: gli album porta-foto.

L'idea mi è venuta girando per negozi e mercati e constatando che la qualità spesso era scadente con prezzi relativamente bassi o il prezzo era eccessivo per il prodotto offerto; spesso anche il gusto estetico lasciava a desiderare. Il 'prodotto' inoltre si vende molto bene nei vari mercatini ai quali patecipo da ormai un po' di tempo.

Quello che penso sia stato vincente è l'aver creato qualcosa che io per prima avrei voluto acquistare per buona qualità, buon prezzo e buon gusto estetico. Sicuramente anche il fatto che la tecnica di costruzione e soprattutto quella di decorazione siano del tutto 'originali' (cioè da me del tutto sviluppata, riprendendo anche in parte la cultura decorativa della mia zona d'origine), ha giocato un ruolo importante.

(...) La determinazione a proseguire è diventata sempre più forte fino a quando, un giorno ho

deciso di raccogliere l'arte e la cultura artigiana del mio paese e tutte le esperienze passate, analizzarle e spremerele per vedere cosa potevo raccogliere: è nato così il progetto 'Landrynka' (in polacco caramella).

'Landrynka' vuole essere un laboratorio / negozio / galleria di artigianato, arte, cultura; un luogo dove poter liberare la mia creatività, facendo e vendendo i miei album e i miei quadri; esponendo anche creazioni di altre artigiane (la scelta di dare ampio spazio alla creatività femminile è uno dei fondamenti base di 'Landrynka') e anche qualche artigiano, tutti provenienti da un solo luogo: la Polonia.

'Landrynka' vuole essere anche un progetto equo&solidale: nella scelta delle artigiane/i verrà data prevalenza a quelle di dimensioni più piccole e meno conosciute; in modo da essere di supporto alla loro crescita professionale e anche per poter avere un accesso facilitato al dialogo con loro, potendo anche dare consigli sui prodotti da realizzare che hanno maggior successo tra la mia clientela, seguendo anche l'evoluzione dei gusti. Creare in sostanza un gruppo di lavoro a distanza dove il profitto deve essere il risultato del buon lavoro di tutti.

Infine 'Landrynka' vuole essere un luogo dove poter trovare oggetti di gusto attuale creati con tecniche di lavorazione antiche, senza tralasciare la tradizione e la cultura del luogo di origine.

A questo punto della storia, entra in gioco Mag6: un giorno ho parlato con Marco, colui che mi ha introdotto al 'Mag-pensiero', subito dopo ho ho 'spulciato' nel sito ed ho capito allora che le mie idee avrebbero potuto prendere forma nel modo giusto attraverso la Mag, seguendo le mie stesse linee di pensiero; idee di approccio al mercato economico e finanziario che antepongono davanti a tutto le relazioni tra le persone e dove l'idea di 'socialità' è ritenuta vincente...

Sembrerebbe banale dirlo, ma con questa breve presentazione, ho cercato di farvi credere in questo progetto tanto quanto ci credo io. É anche di grande soddisfazione, vedere che Mag6 crede in questo progetto e lo appoggia in modo concreto.

Marta

2.2) CENSIMENTO DELLA RETE COSTRUITA:

Il lavoro di ricerca e di verifica di ciò che la finanza critica ha prodotto a Reggio Emilia e nelle zone limitrofe, geograficamente o affettivamente, mi ha portato anche a redigere per alcune di queste realtà un censimento.

Con il censimento mi sono proposta l'obiettivo di raccogliere non solo i dati più strettamente “tecnici” ma anche quelli che afferiscono alla sfera più “politica” e che riguardano quindi il comportamento e le ricadute che queste realtà hanno a livello ambientale e sociale.

La raccolta di informazioni in tal senso non ha riguardato il totale delle realtà con cui la Cooperativa è entrata in contatto bensì solo una parte di queste, in particolare quelle che hanno intessuto una relazione con Mag6 negli ultimi 2 anni, precedentemente a questo lasso di tempo il lavoro era già stato effettuato.

Per svolgere questa attività mi sono servita del Database delle Pagine Arcobaleno.

Pagine Arcobaleno è un insieme di progetti che hanno come obiettivo quello di creare una rete di relazioni che connettono tra loro i consumatori e quelle piccole realtà economiche che rispettano precisi criteri di inclusione sociale e di sostenibilità ecologica nella realizzazione e commercializzazione di prodotti e servizi.

Le tipologie di attività coinvolte dal progetto sono eterogenee: associazioni di volontariato, produttori agricoli biologici, rivendite di prodotti ecologici, soggetti della cooperazione sociale locale e internazionale, cooperative sociali, associazioni culturali ed altri soggetti appartenenti al terzo settore.

Le Pagine Arcobaleno concretamente contribuiscono a potenziare l'ampiezza e la tenuta delle piccole reti settoriali già presenti, diffondendone la conoscenza, favorendone l'integrazione e promuovendo l'inclusione di nuove realtà che condividono le stesse scelte etiche, con finalità di stimolare la crescita delle reti dell'economia solidale del territorio.

In particolare ho usato il Database disponibile su internet ed ho scaricato tutti i moduli necessari per le interviste.

Struttura Data Base

Questa è la struttura del DB delle pagine arcobaleno (i numeri si riferiscono alla successione nelle fasi dell'intervista):

Anagrafiche

- [*DataBaseAnagraficaIntervistatore \(1\)*](#)
 - [*DataBaseAnagraficaIntervista \(2\)*](#)
 - [*DataBaseAnagraficaRagioneSociale \(3\)*](#)
 - [*DataBaseAnagraficaDenominazione \(4\)*](#)

- DataBaseInfoGenerali (7)

Table Associazioni e Siti Internet (5)

Table per ogni DataBaseMacroAttività

- Associazioni per ogni Macrocategoria (5)
- Siti Internet per ogni Macrocategoria (5)

Table specifiche per ogni Attività (6)

Ogni DataBaseAttività corrisponde a una scheda da compilare:

- DataBaseAlimentazioneProduttori
- DataBaseAlimentazioneRivendite
- DataBaseAlimentazioneRistorazione
- DataBaseAbigliamentoProdotti&Servizi
- DataBaseAbitareOpere
- DataBaseAbitareArredamento
- DataBaseAbitareEsterni
- DataBaseIgienePersonaleProdotti
- DataBaseMobilitàProdotti&servizi
- DataBaseFinanzaProdottiServizi
- DataBaseInformazioneLibri
- DataBaseInformazioneMedia
- DataBaseArteArtisti
- DataBaseArteLuoghiStrutture
- DataBaseInformaticaProdottiServizi
- DataBaseUfficioProdottiServizi
- DataBaseTurismoProdottiServizi
- DataBaseTurismoLocale
- DataBaseVarieProdottiServizi

Table di servizio

- DataBaseMacroAttività
 - DataBaseAttività

Una parte dei moduli sono stati uguali per tutte le realtà che ho censito: dati relativi all'intervistatore

e intervistato, ragione sociale, denominazione commerciale e informazioni generali sull'attività.

Parte iniziale (1)

Dati identificativi e a carattere logistico richiesti per tutte le attività da segnalare.

intervistatore

- *Nome intervistatore*
- *Cognome intervistatore*
- *Email intervistatore*

Dati intervista (2)

- *data intervista/recensione (gg/mm/aaaa)*

- *modalità*
 - *. faccia a faccia*
 - *. telefonica*
 - *. via email*
 - *. posta ordinaria*
 - *. altro?*

Dati intervistato

- *nome intervistato*

- *cognome intervistato*

- *ruolo intervistato*
 - *. conduttore unico*
 - *. dirigente*
 - *. dipendente*
 - *. altro*

Identificazione Ragione Sociale (3)

- *ragione sociale (nome ufficiale)*

- *codice fiscale*

indirizzo sede legale

- *tipo strada*
 - . *via*
 - . *vicolo*
 - . *piazza*
 - . *viale*
 - . *largo*
 - . *galleria*
 - . *strada*
 - . *altro*
- *nome strada (es. U.Bassi o S.Stefano)*
- *numero civico (es. 12/a o 12/4)*
- *cap*
- *provincia*
- *comune*
- *località*
- *quartiere (esempio Borgo Panigale, S.Vitale)*

Forma giuridica

- *forma giuridica (in alternativa):*
 - . *SCaRI società cooperativa a responsabilità illimitata*
 - . *SPA società per azioni*
 - . *SCaRL società cooperativa a responsabilità limitata*

- . *associazione riconosciuta*
- . *ONG organizzazione non governativa*
- . *SS società semplice o di fatto*
- . *SRL società a responsabilità limitata*
- . *consorzio*
- . *gruppo informale*
- . *associazione non riconosciuta*
- . *SCaRL cooperativa sociale società cooperativa sociale a responsabilità limitata*
- . *comitato di cittadini*
- . *impresa individuale*
- . *lib. prof. iscritto ad albo*
- . *lib. prof. non iscritto ad albo*
- . *impresa familiare/coniugale*
- . *SNC società in nome collettivo*
- . *SAS società in accomandita semplice*
- . *lib. prof. studio associato*
- . *SAPA società in accomandita per azioni*
- . *fondazione*
- . *altro*

Lavoro

- *numero lavoratori*
- *numero soci*
- *numero soci lavoratori*
- *numero volontari*
- *numero contratti dipendente a tempo indeterminato*
- *numero contratti dipendente a tempo determinato*

- *numero contratti a progetto*
- *numero contratti interinale*
- *numero contratti a chiamata*
- *altro tipo contratto eventualmente utilizzato*
- *numero dipendenti con tale contratto*
- *numero donne sul totale*

Solo per le Cooperative Sociali

- *tipo cooperativa sociale*
 - *. A*
 - *. B*
 - *. A+B*
- *tipo di utenza*
 - *. minori*
 - *. disabili fisici*
 - *. disabili psichici*
 - *. detenuti*
 - *. tossicodipendenti*
 - *. altro.....*
- *tipo di attività svolta con l'utenza*

Denominazione commerciale (4)

In genere la denominazione commerciale (quella utilizzata per i rapporti commerciali con la clientela) coincide con la ragione sociale: in questo caso basta riportare la ragione sociale nello spazio denominazione 1. Tuttavia in alcuni casi la denominazione potrebbe essere diversa dalla ragione sociale (es. la coop sociale CIM utilizza la denominazione La Bottega di Penelope per le

attività di vendita). È inoltre possibile che ad una stessa ragione sociale facciano capo diverse denominazioni (es. COPAPS comprende Cà del Bosco e Il Monte).

- elenco delle denominazioni commerciali
- denominazione 1
- denominazione 2
- denominazione 3

Anagrafica Denominazione Commerciale

NB. Se le sedi di attività sono più di una è necessario ripetere la compilazione delle seguenti sezioni dell'intervista per ognuna delle differenti sedi di attività.

Dati relativi ad una singola sede di attività

Questa scheda riassume i dati relativi ad una singola sede di attività

Denominazione Commerciale

- indicare la denominazione commerciale con cui questa sede di attività si presenta al pubblico

indirizzo

- tipo strada
 - . via
 - . vicolo
 - . piazza
 - . viale
 - . largo
 - . galleria
 - . strada
 - . altro
- nome strada (es. U.Bassi o S.Stefano)
- numero civico (es. 12/a o 12/4)

- *cap*
- *provincia*
- *comune*
- *località*
- *quartiere*

contatti

- *telefono per pubblico*
- *fax per pubblico*
- *email per pubblico*
- *sito web (es <http://www....>)*

periodo apertura

- *mesi chiusura*

◦ <i>Gennaio</i>	◦ <i>Aprile</i>	◦ <i>Luglio</i>	◦ <i>Ottobre</i>
◦ <i>Febbraio</i>	◦ <i>Maggio</i>	◦ <i>Agosto</i>	◦ <i>Novembre</i>
◦ <i>Marzo</i>	◦ <i>Giugno</i>	◦ <i>Settembre</i>	◦ <i>Dicembre</i>

giorni e orari di apertura

- *orari:*
- *orario mattina.... (es 9-13)*
- *orario pomeriggio... (es 14-18)*
- *orario sera ... (es 19-24)*

giorni:

<i>Lunedì</i>	<i>. tutto il giorno</i>	<i>. mattina</i>	<i>. pomeriggio</i>	<i>. sera</i>	<i>. chiuso</i>
<i>Martedì</i>	<i>. tutto il giorno</i>	<i>. mattina</i>	<i>. pomeriggio</i>	<i>. sera</i>	<i>. chiuso</i>
<i>Mercoledì</i>	<i>. tutto il giorno</i>	<i>. mattina</i>	<i>. pomeriggio</i>	<i>. sera</i>	<i>. chiuso</i>
<i>Giovedì</i>	<i>. tutto il giorno</i>	<i>. mattina</i>	<i>. pomeriggio</i>	<i>. sera</i>	<i>. chiuso</i>
<i>Venerdì</i>	<i>. tutto il giorno</i>	<i>. mattina</i>	<i>. pomeriggio</i>	<i>. sera</i>	<i>. chiuso</i>
<i>Sabato</i>	<i>. tutto il giorno</i>	<i>. mattina</i>	<i>. pomeriggio</i>	<i>. sera</i>	<i>. chiuso</i>
<i>Domenica</i>	<i>. tutto il giorno</i>	<i>. mattina</i>	<i>. pomeriggio</i>	<i>. sera</i>	<i>. chiuso</i>

altri servizi

- *. Eventuali servizi a domicilio*
 - *modalità...*
- *. E' necessaria la prenotazione*
 - *modalità...*
- *Indicare tutte le categorie di attività relative a questa singola sede*

<i>. ALIMENTAZIONE- produttori</i>	<i>. ALIMENTAZIONE- rivendite</i>	<i>. ALIMENTAZIONE- ristorazione</i>	<i>. ALIMENTAZIONE- associazioni</i>
<i>. ABBIGLIAMENTO- prodotti&servizi</i>			
<i>. ABITAZIONE-opere</i>	<i>. ABITAZIONE- arredamento</i>	<i>. ABITAZIONE- esterni</i>	<i>. ABITAZIONE- associazioni</i>
<i>. IGIENE PERSONALE- prodotti</i>			
<i>. MOBILITA'- prodotti&servizi</i>	<i>. MOBILITA'- associazioni</i>		
<i>. FINANZA-servizi</i>	<i>. FINANZA- associazioni</i>		
<i>. INFORMAZIONE-libri</i>	<i>. INFORMAZIONE- media</i>	<i>. INFORMAZIONE- associazioni</i>	
<i>. ARTE-musica</i>	<i>. ARTE-teatro</i>	<i>. ARTE-associazioni</i>	
<i>. INFORMATICA- prodotti&servizi</i>	<i>. INFORMATICA- associazioni</i>		

• <i>UFFICIO- prodotti&servizi</i>		
• <i>TURISMO-servizi</i>	• <i>TURISMO-locale</i>	
• <i>VARIE-prodotti&servizi</i>	• <i>VARIE-associazioni</i>	

Informazioni Generali (7)

Attività socioculturali collaterali

- • *informazione*
- • *formazione*
- • *attivismo politico*
- • *volontariato*
- • *eventi culturali*
- • *attività ludiche*
- • *altro....*

Promozione culturale

- • *ecologia e sostenibilità*
- • *equità internazionale*
- • *cooperazione*
- • *pacifismo e non violenza*
- • *diritti umani*
- • *intercultura*
- • *comunicazione*
- • *altro....*

Pratiche di boicottaggio

- • *non acquisto di marchi boicottati*
 - *quali....*
- • *prodotti/servizi alternativi ai marchi boicottati*
 - *quali....*

Valore naturalistico/culturale del sito

- . *area protetta*
 - *descrizione...*
- . *area di pregio naturalistico*
 - *descrizione...*
- . *palazzo storico*
 - *descrizione...*
- . *bottega tradizionale*
 - *descrizione...*
- . *monumenti e opere d'arte*
 - *descrizione...*
- . *altro....*

Finanza etica

- *adozione strumenti finanza etica*
 - . *mag*
 - . *bancaetica*
 - . *cooperativo*
 - . *altro...*

Software libero

- . *utilizzo GNU/Linux*

Reti

- . *relazioni con altre attività solidali*
 - *con chi (nome e luogo)...*
 - *tipo di relazione...*

Libera circolazione del sapere

- . *Avete competenze/saperi che siete disposti a far circolare gratuitamente?*
- *Quali?*
- *A che condizioni ?*

Metodi decisionali

- *Quali metodologie e strumenti avete per prendere le decisioni (come e dove)*

Narrazione dell'attività

- *campo testo libero*

Mi sono servita poi di moduli più specifici nel caso in cui il censimento riguardasse una associazione e per ogni realtà intervistata ho stampato i moduli riguardanti tutte le attività svolte nello specifico servendomi di una tabella riassuntiva come guida per la scelta delle singole schede.

Macrocategoria delle attività:

mnemonic o (XXYY)	Macro attività	Attività	DESCRIZIONE	CRITERI DI INCLUSIONE
<i>alpr</i>	ALIMENTAZIONE	ALIMENTAZIONE- produttori	<i>Produttori (agricoltori, allevatori, trasformatori) che fanno vendita diretta al dettaglio di prodotti alimentari.</i>	<i>Cooperativa/ONLUS - Prodotti Bio- Piccole dimensioni Prodotti tipici (Emilia-Romagna) Prodotti da lavorazione artigianale - Prodotti per vegetariani Attività socioculturali Valore naturalistico/ culturale</i>
<i>alrv</i>	ALIMENTAZIONE	ALIMENTAZIONE- rivendite	<i>Rivendite di prodotti alimentari</i>	<i>Cooperativa/ONLUS Prodotti Bio - Prodotti dal Commercio Equo Prodotti/servizi Eco Prodotti dal territorio locale - Prodotti lavorazione artigianale - Prodotti tipici - Prodotti per vegetariani Boicottaggio Attività socioculturali Valore naturalistico/ culturale</i>

<i>alrs</i>	<i>ALIMENTAZIONE</i>	<i>ALIMENTAZIONE-ristorazione</i>	<i>Rivendite di prodotti alimentari pronti al consumo</i>	<i>Cooperativa/ONLUS Prodotti Bio- Prodotti Commercio Equo Prodotti/ servizi Eco Cucina tipica Prodotti dal territorio locale - Prodotti lavorazione artigianale -Prodotti vegetariani Boicottaggio Attività socioculturali Valore naturalistico/ culturale</i>
<i>aipr</i>	<i>ABBIGLIAMENTO</i>	<i>ABBIGLIAMENTO-prodotti&servizi</i>	<i>Rivendite di abiti, scarpe, accessori, tessuti. Servizi di sartoria, riparazione, lavanderia e affini</i>	<i>Cooperativa/ONLUS - Prodotti/servizi Eco - Prodotti dal Commercio Equo - Prodotti usati - Prodotti dal territorio locale - Prodotti tipici - Prodotti/servizi da lavorazione artigianale - Prodotti per vegetariani - Boicottaggio - Attività socioculturali</i>
<i>abop</i>	<i>ABITAZIONE</i>	<i>ABITAZIONE-opere</i>	<i>Rivendite di prodotti per edilizia e bricolage. Servizi di messa in opera (progettazione, costruzione, installazione di impianti), manutenzione e affini</i>	<i>Cooperativa/ONLUS - Prodotti/servizi Eco - Prodotti/servizi da lavorazione artigianale - Prodotti dal territorio locale - Attività e socioculturali</i>
<i>abar</i>	<i>ABITAZIONE</i>	<i>ABITAZIONE-arredamento</i>	<i>Rivendite di prodotti per l'arredamento, casalinghi, articoli da regalo,</i>	<i>Cooperativa/ONLUS - Prodotti/servizi Eco - Prodotti dal Commercio Equo - Prodotti usati -</i>

			giocattoli e oggetti per la vita domestica in generale. Servizi di pulizia, trasloco, facchinaggio, manutenzioni e affini	Prodotti dal territorio locale - Prodotti tipici - Prodotti/servizi da lavorazione artigianale - Attività socioculturali
abes	ABITAZIONE	ABITAZIONE-esterni	Rivendite di prodotti e servizi per orto e giardino	Cooperativa sociale/ Onlus - Prodotti/servizi Eco -Prodotti tipici - Prodotti/servizi a lavorazione artigianale - Attività socioculturali - Valore naturalistico/culturale
igpe	IGIENE PERSONALE	IGIENE PERSONALE-prodotti	Rivendite di prodotti per l'igiene e la cura della persona	Cooperativa sociale/ Onlus - Prodotti Eco - Prodotti del Commercio Equo - Prodotti dal territorio locale - Prodotti da lavorazione artigianale - Prodotti per vegetariani - Boicottaggio - Attività socioculturali
mopr	MOBILITA'	MOBILITA'-prodotti&servizi	Rivendite di prodotti e servizi per la mobilità	Cooperativa sociale/ Onlus - Prodotti/servizi Eco - Prodotti usati - Prodotti locali - Prodotti/servizi da lavorazione artigianale - Attività socioculturali
fise	FINANZA	FINANZA-servizi	Erogatori di prodotti e servizi finanziari	Forme cooperative - No-profit - Finanziamento esclusivo ad attività sostenibili - Trasparenza - Attività

				<i>socioculturali</i>
<i>inli</i>	<i>INFORMAZIONE</i>	<i>INFORMAZIONE-libri</i>	<i>Rivendite di libri, biblioteche/centri di documentazione, case editrici</i>	<i>Cooperativa sociale/ Onlus - Promozione culturale - Prodotti/servizi Eco - Prodotti usati/condivisi - Autoproduzione - Attività socioculturali</i>
<i>inme</i>	<i>INFORMAZIONE</i>	<i>INFORMAZIONE-media</i>	<i>Stampa, radio e TV locali</i>	<i>Cooperativa sociale/ Onlus - Promozione culturale - Prodotti/servizi Eco - Software libero - Autoproduzione - Attività socioculturali</i>
<i>aemu</i>	<i>ARTE</i>	<i>ARTE-musica</i>	<i>Materiali musicali</i>	<i>Cooperativa sociale/ Onlus - Prodotti Eco - Prodotti dal Commercio Equo - Prodotti usati/condivisi - Prodotti tipici - Prodotti da lavorazione artigianale - Autoproduzione - Attività socioculturali</i>
<i>arte</i>	<i>ARTE</i>	<i>ARTE-teatro</i>	<i>Teatri e gruppi teatrali</i>	<i>Cooperativa sociale/ Onlus - Promozione Culturale - Prodotti/servizi Eco - Autoproduzione - Attività socioculturali</i>
<i>inpr</i>	<i>INFORMATICA</i>	<i>INFORMATICA-prodotti&servizi</i>	<i>Hardware, software e servizi informatici</i>	<i>Cooperativa sociale/ Onlus - Prodotti/servizi Eco - Prodotti usati/condivisi - Software libero - Attività</i>

				<i>socioculturali</i>
<i>ufpr</i>	<i>UFFICIO</i>	<i>UFFICIO- prodotti&servizi</i>	<i>Rivendite di prodotti per ufficio e servizi connessi</i>	<i>Cooperativa sociale/ Onlus - Prodotti/servizi Eco - Prodotti/servizi da lavorazione artigianale - Attività socioculturali</i>
<i>tuse</i>	<i>TURISMO</i>	<i>TURISMO-servizi</i>	<i>Servizi per il turismo</i>	<i>Cooperativa sociale/ Onlus - Servizi Eco - Turismo responsabile - Volontariato internazionale - Valorizzazione del territorio locale - Attività socioculturali - Valore naturalistico/ culturale</i>
<i>tulo</i>	<i>TURISMO</i>	<i>TURISMO-locale</i>	<i>Strutture turistiche locali</i>	<i>Cooperativa sociale/ Onlus - Prodotti/servizi Eco - Turismo responsabile - Prodotti Bio - Prodotti dal Commercio Equo - Prodotti/servizi Eco - Valorizzazione del territorio locale - Cucina tipica - Prodotti dal territorio locale - Prodotti da lavorazione artigianale - Prodotti per vegetariani - Boicottaggio - Attività socioculturali - Valore naturalistico/ culturale</i>
<i>vapr</i>	<i>VARIE</i>	<i>VARIE- prodotti&servizi</i>	<i>Attività che offrono prodotti e servizi</i>	<i>Cooperativa sociale/ Onlus</i>

		<p>vari nel segno della sostenibilità sociale ed ecologica e/o rivolti alla promozione culturale dei temi legati all'Economia Solidale, in modo particolare iniziative di educazione/formazi one ed attività a sfondo sociale e/o di volontariato (non includibili nelle altre sezioni)</p>	<p>-Prodotti/servizi Eco -Promozione culturale -Cooperazione e volontariato</p>
--	--	---	---

Una volta preparati i moduli necessari per il censimento di ciascuna realtà ho proceduto con le diverse interviste, servendomi quindi oltre che dei moduli per i dati comuni a tutte le realtà che ho illustrato nelle pagine precedenti, anche dei moduli specifici scelti in base ai criteri di inclusione ed alle macrocategorie indicate qui sopra. Inserisco di seguito a titolo esemplificativo dei contenuti e del grado di dettaglio dei dati che vengono inseriti in database per ogni singola attività svolta una scheda relativa all'attività di "Alimentazione Produzione".

Alimentazione Produttori (6):

Tipo produttore

- *. coltivatore*
- *. raccoglitore*
- *. allevatore*
- *. trasformatore*

Dimensioni azienda

- *numero ettari totali*
- *numero ettari produttivi*
- *numero ettari coltivati*
- *numero ettari a regime biologico o piu' restrittivi*

Tipo prodotti venduti e metodi

- *Prodotti ottenuti con metodo biologico o piu' restrittivi (biodinamico e permacoltura)*

Prodotto	metodo biologico	metodo biodinamico	altro
<i>aceto</i>	.	.	.
<i>bibite e succhi di frutta</i>	.	.	.
<i>birra</i>	.	.	.
<i>burro e/o panna e/o yogurt</i>	.	.	.
<i>carne bovina</i>	.	.	.
<i>carne equina</i>	.	.	.
<i>carne ovina e caprina</i>	.	.	.
<i>carne suina</i>	.	.	.
<i>consERVE, composte, marmellate</i>	.	.	.
<i>erbe aromatiche e officinali</i>	.	.	.
<i>farine, semolati, fiocchi</i>	.	.	.
<i>formaggi freschi</i>	.	.	.
<i>formaggi stagionati</i>	.	.	.
<i>frutta</i>	.	.	.
<i>grano</i>	.	.	.
<i>latte bovino</i>	.	.	.
<i>latte ovino e caprino</i>	.	.	.
<i>liquori</i>	.	.	.
<i>mais</i>	.	.	.
<i>miele</i>	.	.	.
<i>olio</i>	.	.	.
<i>ortaggi</i>	.	.	.
<i>orzo</i>	.	.	.
<i>pane</i>	.	.	.
<i>pasta secca</i>	.	.	.
<i>pasta fresca anche ripiena</i>	.	.	.
<i>pesce</i>	.	.	.
<i>pollame</i>	.	.	.
<i>prodotti da forno</i>	.	.	.
<i>prodotti del sottobosco</i>	.	.	.
<i>prodotti essiccati</i>	.	.	.
<i>riso</i>	.	.	.
<i>salumi</i>	.	.	.
<i>sottaceti e sottoli</i>	.	.	.
<i>spezie</i>	.	.	.
<i>infusi</i>	.	.	.
<i>uova</i>	.	.	.
<i>vino</i>	.	.	.

altri cereali	.	.	.
---------------	---	---	---

Metodo produzione utilizzato

Sul totale della produzione indicare la percentuale in valore economico:

- % biologico
- % biodinamico
- % lotta integrata
- % permacoltura
- % convenzionale
- altro
- % altro

Certificazioni/autocertificazione bio

- tipo certificazione bio:
 - . icea
 - . bioagricert
 - . demeter
 - . altro
- se autocertificazione:
 - . autocertificazione rispetto disciplinare europeo a.e.
 - . autocertificazione adozione altri metodi di produzione sostenibile oltre il disciplinare europeo
 - quali.....

Altre caratteristiche produzione

- . prodotti da coltivazione varietà vegetali autoctone e/o in via estinzione
 - quali
- . prodotti da allevamento razze animali autoctone e/o in via estinzione
 - quali
- . prodotti trasformati da lavorazione artigianale/tradizionale
 - quali
 - descrizione tipo di lavorazione
- . prodotti trasformati realizzati da terzi
 - quali
 - identità dei terzi
- . utilizzo conservanti per prodotti trasformati
 - quali e in quali prodotti

- *prodotti particolari per vegetariani*
 - *quali*

Infine se la realtà da intervistare era una Associazione oltre a tutti i moduli che ho esposto in precedenza, ho utilizzato un modulo specifico che riporto di seguito.

Associazioni (5):

Macrocategoria di riferimento

<i>Selezionarne una sola</i>	
◦	<i>ALIMENTAZIONE</i>
◦	<i>ABBIGLIAMENTO</i>
◦	<i>ABITAZIONE</i>
◦	<i>IGIENE</i>
◦	<i>MOBILITA'</i>
◦	<i>FINANZA</i>
◦	<i>INFORMAZIONE</i>
◦	<i>ARTE</i>
◦	<i>INFORMATICA</i>
◦	<i>UFFICIO</i>
◦	<i>TURISMO</i>
◦	<i>VARIE</i>

Associazione

- *descrizione associazione (storia)*
- *descrizione scopi*

note

Attività svolte

- *informazione*
- *educazione*
- *formazione*
- *eventi culturali*
- *attivismo politico*
- *attività ludiche*

altro

- *descrizione attività*

Promozione culturale

- *ecologia e sostenibilità*
- *equità internazionale*

- *. cooperazione*
- *. pacifismo e non violenza*
- *. diritti umani*
- *. intercultura*
- *. comunicazione*

altro

Attività eco

- *% Attività realizzate con minore impatto ambientale sul totale delle attività*
- *quali attività*
- *quali tecniche ecologiche utilizzate nella realizzazione di tali attività:*
 - *. lavorazione a risparmio energetico*
 - *. lavorazione a bassa produzione di rifiuti*
 - *. lavorazione senza impiego/produzione di sostanze tossiche*
 - *. forme di riciclaggio prodotti di scarto*
 - *. riduzione impatto del trasporto*
 - *. lavorazione con impiego di materiali e prodotti ecologici*
- *quali materiali ecologici utilizzati nella realizzazione di tali attività :*
 - *. materiali da produzione biologica*
 - *. materiali da produzione sostenibile*
 - *. materiali non inquinanti*
 - *. materiali da fonti rinnovabili*
 - *. materiali da riciclaggio*
 - *. materiali naturali*
 - *. materiali riciclabili*

A seconda dei vari soggetti ho utilizzato modalità differenti: tramite telefono, mail, posta cartacea o preferibilmente faccia a faccia recandomi direttamente sul posto.

La visita diretta alle realtà da censire è stata svolta per la quasi totalità dei casi con il sostegno e la presenza di Cinzia Melograno, mia tutor nonché socia lavoratrice ed amministratrice della Cooperativa.

Ho avuto così la possibilità non solo di conoscere ma anche di vedere concretamente che cosa le diverse realtà producono in termini di beni e servizi e soprattutto quale approccio usano per relazionarsi all'esterno ma anche al loro interno.

2.3) CONOSCENZA DI IMPRESE E REALTÀ AUTOGESTITE:

Vera e propria ragion d'essere e di agire della Mag6 è l'Autogestione: all'art. 3 dello Statuto (Scopo

Sociale) si può comprendere quali siano le finalità che la Cooperativa intende raggiungere attraverso questa forma di organizzazione:

*“La Cooperativa senza finalità speculative, intende far partecipare tutti i Soci ai benefici della mutualità, applicandone i metodi e ispirandosi nella sua attività ai principi della libera e spontanea cooperazione, alla cui diffusione e affermazione è impegnata. La Cooperativa potrà svolgere attività anche verso terzi purchè in modo non prevalente e comunque in sintonia con lo scopo sociale. **La Cooperativa si prefigge lo scopo di promuovere una qualità alternativa della vita e del lavoro nelle forme della cooperazione, della autogestione e dell'associazionismo di base.***

*La Cooperativa intende operare per uscire dalla logica del profitto e dello sfruttamento propri dello sviluppo capitalistico, verso una visione dell'economia che tenda ad escludere rapporti di lavoro subalterno ed a favorire invece rapporti di solidarietà e di uguaglianza sociale in un quadro di obiezione al sistema vigente. **La Cooperativa intende sostenere iniziative che promuovano:***

a) una imprenditorialità finalizzata non solo allo sviluppo dell'impresa, oggi criterio dominante, ma anche alla crescita umana di coloro che lavorano nell'impresa, e dei fruitori dei prodotti che l'impresa produce;

b) l'accesso al lavoro, alla vita sociale, alla fruizione di strumenti o servizi da parte di coloro che oggi il mercato esclude;

c) la riduzione degli impatti ambientali, la tutela del territorio e la “rinnovabilità” delle risorse;

d) l'autogestione intesa come promozione di una più profonda coscienza collettiva che faccia sperimentare un modo partecipativo di organizzarsi nel lavoro e nella vita di gruppo;

e) la solidarietà tra i popoli e tra gli uomini e le donne per la costruzione di rapporti basati sulla nonviolenza, intesa come stile di vita e metodo di organizzazione della vita sociale, economica e politica.”

L'autogestione è quindi una forma di organizzazione del lavoro utilizzata e sperimentata in Mag6 quotidianamente: tutti coloro che collaborano alla vita della Cooperativa decidono in base alle necessità dettate dalla “istituzione” ma anche in base alle proprie aspirazioni, competenze e disponibilità i tempi ed i modi della loro partecipazione.

Questo diverso modo di organizzarsi, di tipo non verticistico ma orizzontale, non comporta come qualcuno potrebbe obiettare, una “fuga” dalle proprie responsabilità e dai compiti più complessi, ma anzi una maggiore presa di coscienza dell'importanza del proprio lavoro nell'ambito di una organizzazione complessa.

All'interno di Mag6 non esistono direttori, capi ufficio o capi reparto, ma esistono persone che hanno assunto a livello individuale e/o collettivo la responsabilità dello svolgimento delle diverse attività necessarie per il buon funzionamento della Cooperativa.

L'autogestione permette così a ciascuno di poter sperimentare direttamente e in modo operativo ritmi e metodi di lavoro più vicini al proprio modo di essere in un'ottica in cui non è il profitto fine a sè stesso l'obiettivo centrale dell'organizzazione bensì la capacità stessa dell'organizzazione di durare nel tempo migliorando la qualità della vita dei suoi aderenti.

Le scelte più strategiche, che investono quindi la Mag6 nel suo complesso vengono prese collettivamente ed in maniera condivisa, anche qui non c'è un "capo" che decide: ciascuno può partecipare e contribuire attivamente alla discussione, tale metodologia porta molte volte alla nascita di soluzioni originali a problematiche complesse, spesso apparentemente irrisolvibili se analizzate sotto la lente dell'economia tradizionale.

In questi mesi di vita in cui mi sono trovata a svolgere l'esperienza di stage all'interno della Cooperativa ho potuto sperimentare in prima persona che cosa significa lavorare in autogestione e per me l'esperienza è stata sicuramente positiva.

Proprio per il fatto che ciascuno gestisce in maniera autonoma i propri compiti è necessario che gli obiettivi di fondo siano chiari e condivisi tra tutti i membri e che le informazioni circolino in maniera efficiente.

Conseguenza positiva e non secondaria di una organizzazione autogestita è l'aumento esponenziale della trasparenza, sia interna che esterna, in quanto ciascun membro deve essere a conoscenza di tutte le informazioni e comunicazioni necessarie per poter prendere decisioni condivise.

L'aspetto forse più problematico, ma anche interessante per ciò che comporta, può essere trovato nel fatto che una grande quantità di informazioni circolano tra gli aderenti (soci, amministratori o lavoratori, a seconda dell'ambito dal quale si osserva): talvolta può risultare complesso quale priorità rivestono e il filo che lega tra loro informazioni talvolta temporalmente molto distanti tra loro.

È proprio anche per questo motivo che in una realtà autogestita il senso di responsabilità dei suoi aderenti è molto elevato, ciascuno deve avere avere la capacità non solo di organizzare e gestire al meglio il proprio lavoro ma anche quella di tenerlo in relazione e coordinarlo con il lavoro degli altri.

Non solo al suo interno Mag6 è interessata all'esperienza dell'autogestione, ma anche all'esterno cerca di entrare in relazione e favorire, attraverso lo strumento della finanza, esperienze che

sperimentano l'autogestione o che hanno interesse verso questo tipo di organizzazione.

Ho avuto modo di entrare anche in relazione con altre realtà che sperimentano l'autogestione non solo in campo imprenditoriale ma anche come scelta abitativa e di vita che permette di poter comprendere in maniera più completa che cosa comporta realmente l'autogestione.

A tal fine inserisco alcuni paragrafi che ho raccolto da parte della “Cascina di Cingia de' Botti” dove circa 12 persone stanno vivendo questa esperienza:

“ (...) In ogni caso la cascina ci sta dimostrando che vivere in collettivo non è solo un'esperienza unica, ma anche un sistema economico che ci permette di vivere dignitosamente, nonostante sia sempre più difficile “far quadrare i conti”: ogni abitante contribuisce con una rata mensile di 400€ con la quale si paga la rata del mutuo con la banca, la rata del prestito con MAG, le spese funzionali (corrente elettrica, acqua ecc.) e le spese domestiche (alimentazione, pulizia ecc.). Alcune volte si devono affrontare spese eccezionali o particolarmente gravose (riparazione dei mezzi, acquisto della legna, assicurazioni ecc.).

Il rapporto fra gli individui del collettivo rappresenta il nostro obiettivo di fondo: la sincerità, la fiducia reciproca, la capacità di convivere e di condividere, il rispetto per le diversità e le passioni rappresentano il nostro quotidiano. La voglia di esportare questo nostro modo di affrontare le relazioni è il significato di questo progetto.

Dubbio aperto: ma se dovessimo abbandonare il nostro lavoro e quindi frequentarci tutto il giorno, ci vorremmo così bene? Il lavoro all'esterno non rappresenta comunque un, seppur malvissuto, raccordo con un mondo che va conosciuto e frequentato per poter quindi dar più senso al nostro progetto?

Qualche risposta cerchiamo di darcela e potrebbero essere riassunte in: tutto è possibile, ma già nel fatto che ci poniamo il problema può stare un giusto metodo per affrontare eventuali difficoltà. Che altro dire ...(...).”

CAPITOLO 3 STRUMENTI:

3.1) LA PARTECIPAZIONE ALLA VITA DELLA COOPERATIVA:

Il percorso di reciproca conoscenza con la Cooperativa Mag6 di Reggio Emilia intrapreso circa un anno e mezzo fa mi ha portato attraverso un percorso “morbido” a poter partecipare alla sua vita in

maniera sempre più profonda fino alla decisione di avere la possibilità di svolgere un periodo di stage al suo interno.

Il mio cammino di avvicinamento è iniziato quando incontrai per la prima volta Cinzia, socia lavoratrice, amministratrice e poi mia tutor durante lo stage. Era Gennaio del 2007, da pochi giorni avevo rassegnato le dimissioni dalla banca dove lavoravo già da diversi anni e dove l'interesse preminente non era la solidarietà e la tutela dell'ambiente fisico e sociale in cui viviamo bensì il profitto.

Nonostante la mia “dubbia” provenienza Cinzia mi ha accolto comunque con calore e mi ha presentato Mag6 illustrandomi fin da subito i suoi valori e le sue scelte di fondo. Il rapporto con Mag6 è nato così, per piccoli passi.

Dopo qualche tempo ho iniziato a frequentare i Consigli di Amministrazione (CdA), che sono aperti a tutti i soci ma anche a coloro che a vario titolo sono interessati a parteciparvi. Ho cominciato poi a frequentare il Gruppo di Lavoro (GdL) sulla Partecipazione che si pone l'obiettivo di rendere le Assemblee dei Soci (AdS) più vicine alla sensibilità dei Soci stessi, cercando di migliorare le modalità degli scambi relazionali che avvengono in questi momenti così importanti per la vita della Cooperativa.

A Maggio ho fatto il “grande passo” facendo formale richiesta al CdA di diventare socia della Cooperativa e intanto già prima dell'estate aveva cominciato a crescere in me il desiderio di poter svolgere il periodo di stage presso Mag6.

Dopo avere comunque analizzato anche altre possibilità, comprendendo che forse non avrebbero risposto pienamente al percorso personale che avevo intrapreso, ho chiesto ed ottenuto la disponibilità della Cooperativa in tal senso.

Mi è stato allora proposto, avendo molto più tempo a disposizione rispetto ai mesi precedenti, di partecipare in via continuativa oltre ai CdA anche alle riunioni di Staff durante le quali, coloro che lavorano all'interno della Cooperativa, discutono delle questioni più strettamente operative o comunque “propedeutiche” agli argomenti che verranno poi affrontati in sede di CdA.

Abbiamo poi deciso insieme l'ambito entro il quale lavorare nel periodo di stage in base ai miei interessi ma anche in base alle necessità della Cooperativa: avrei quindi collaborato per la realizzazione della Pubblicazione e avrei partecipato al GdL che si sta occupando della costruzione di una Moneta Sociale a Reggio Emilia.

Fin dai primi giorni di Ottobre ho cominciato quindi da una parte a ricercare i primi contatti per raccogliere le narrazioni e fare le interviste per la Pubblicazione e dall'altra a partecipare alle

riunioni del GdL sulle Monete Sociali.

Il grado di partecipazione alle diverse attività svolte dalla Mag è cresciuto nel tempo e ho avuto così la possibilità non solo di conoscere la vita che quotidianamente si svolge all'interno delle “mura” della Cooperativa ma anche all'esterno, accompagnando Cinzia in alcune visite a diversi progetti finanziati, potendo così rendermi conto personalmente di come la relazione umana tra i soci venga continuamente alimentata.

Al momento attuale posso dire che la partecipazione attiva all'interno di Mag6 non si è esaurita nel momento in cui lo stage è formalmente cessato ma credo che il lavoro svolto in questi mesi sia solo un piccolo punto di inizio.

Recentemente ho cominciato a partecipare anche alle riunioni di un altro GdL che si occupa nello specifico di Consulenza e Formazione per le realtà socie.

Le possibilità di partecipazione all'interno di Mag6 non mancano e la relazione che si è creata fa sì che lo stage non sia stato una esperienza fine a se stessa o priva di contenuti. È stato un modo concreto per conoscere più approfonditamente la Mag e tutte le realtà con cui si relaziona quotidianamente e insieme alle quali condivide l'obiettivo di contribuire a far crescere un modello diverso da quello dominante: in cui al centro del sistema sociale, ambientale ed economico vi sia il miglioramento della qualità della vita e non il profitto fine a se stesso.

3.2) LA PUBBLICAZIONE:

Il lavoro di raccolta delle narrazioni e di censimento delle realtà con cui Mag6 è entrata in contatto non è stato per così dire un puro esercizio di ricerca, di conoscenza e di verifica delle relazioni che nel corso degli anni si sono create, ma in realtà avevo anche uno scopo più “materiale”. Ho concluso un progetto iniziato più di due anni fa nell'ambito della redazione del secondo Bilancio Sociale Mag6 e in cui si prevedeva la realizzazione una pubblicazione in cui raccogliere tutte le realtà con le quali Mag6 è entrata in relazione durante la sua attività.

Nelle intenzioni questa pubblicazione non vuole avere carattere esaustivo né vuole essere un traguardo statico, bensì uno strumento in continuo divenire, da aggiornare periodicamente con le nuove realtà e i nuovi progetti, insomma i nuovi compagni di viaggio con cui Mag6 proseguirà il suo cammino.

La pubblicazione segue in via generale le linee guida su cui sono state costruite le Pagine

Arcobaleno di Reggio Emilia e di Bologna con cui Mag6 condivide il Data Base disponibile sul Web e realizzato dal Bologna Free Software Forum in una logica di libera circolazione e condivisione dei saperi.

Concettualmente la pubblicazione si divide in due parti. Una parte dove sono presenti tutte le narrazioni provenienti dalle realtà con cui Mag6 è entrata in contatto, che sono la risultante delle relazioni che si sono formate e che continuano a svilupparsi e dove è contenuto anche l'elenco completo ed aggiornato di tutti i prestiti erogati fino ad oggi.

Nella seconda parte invece i diversi progetti sono divisi in base alle attività che svolgono all'interno delle varie categorie merceologiche individuate secondo lo schema classico delle Pagine Arcobaleno: può quindi capitare che una stessa realtà, poiché svolge più attività appartenenti a categorie merceologiche differenti, oppure ha una diversa denominazione commerciale in base alle attività che svolge può comparire in più di una sezione della guida.

La pubblicazione vuole essere uno strumento utile per agevolare i soci , ma anche tutti coloro che sono interessati, ad intessere ed accrescere relazioni con le realtà che hanno creato un legame con Mag6.

Per chiarire meglio come le diverse realtà compaiono all'interno della guida riporto di seguito, a titolo esemplificativo, il modo in cui esse compaiono già nel Data Base del sito di Mag6 (<http://www.mag6.it/mdr>) in cui sono state inserite e dal quale sono stati estratti i dati per poter realizzare la pubblicazione:

Oh Mio Bio: Via Cesare Balbo, 22/A - 10124 TORINO (TO) OMB

Oh Mio BioIGIENE .prodotti: negozio

Oh Mio BioALIMENTAZIONE .ristorazione: ristorante

Oh Mio BioALIMENTAZIONE .rivendite: negozio di alimentari

OMB SNC

Aprire un locale di questi tempi non è facile e la questione diventa complicata se si vuole scommettere su un campo come quello dell'alimentazione 'sana e consapevole'. L'obiettivo è quello di fornire agli ospiti un servizio di gastronomia da asporto e di ristorazione, nonché di vendita di prodotti biologici e macrobiotici oltre alla possibilità di acquistare pane fresco prodotto artigianalmente, caratterizzato da piatti vegetariani prodotti con ingredienti biologici, con un'apertura al metodo di cucina macrobiotica e alla cultura vegana.

Contatti

Oh Mio Bio

Indirizzo: Via Cesare Balbo, 22/A - 10124 TORINO Vanchiglia - TO

Tel.: 011/8391864 **Fax:**

Email: [*ohmiobio@gmail.com*](mailto:ohmiobio@gmail.com)

Orario di apertura

Mattina: 9.00-14.30 **Pomeriggio:** 16.30-19.30 **Sera:** 19.30-23.00

Fasce orarie di apertura	
<i>Lunedì:</i>	<i>mattina, pomeriggio</i>
<i>Martedì:</i>	<i>mattina, pomeriggio</i>
<i>Mercoledì:</i>	<i>mattina, pomeriggio</i>
<i>Giovedì:</i>	<i>mattina</i>
<i>Venerdì:</i>	<i>mattina, pomeriggio, sera</i>
<i>Sabato:</i>	<i>mattina, pomeriggio, sera</i>
<i>Domenica:</i>	

Chiusura: Agosto

Attività

tipo attività':	<i>ristorante</i>
tipo cucina:	<i>internazionale, regionale da tutte le regioni italiane, vegetariana</i>
metodo produzione prodotti utilizzati:	<i>biologico, permacoltura, convenzionale</i>
% bio:	<i>90</i>
% permacoltura:	<i>5</i>
utilizzo commercio equo:	<i>Si</i>

centrali importazione:	<i>CTM</i>
altre caratteristiche:	<i>prodotti freschi (deperibili), solo prodotti vegetariani, pasto completo vegetariano</i>
note altre caratteristiche:	<i>Prodotti freschi provenienti esclusivamente dal Piemonte.</i>
tipo rivendita:	<i>negozio di alimentari</i>
prodotti:	<i>aceto di mele, bibite, birra, bulgur o burghul di grano duro, cacao e derivati, caffè, cereali e altri semi in fiocchi, cereali e altri semi soffiati, cereali in genere, conserve di ortaggi, cous cous di semola, erbe aromatiche, farina integrale grano tenero, farina bianca grano duro, farina bianca grano tenero, farina di farro, farina di kamut, farina di mais (polenta), farina di riso, farina integrale grano duro, farro in chicchi, focacce e pizze, frutta secca, grano, infusi, integratori alimentari, latte bovino, latte ovino e caprino, legumi secchi, malto di cereali, marmellate, composte, conserve di frutta, miele, miglio, olii di semi, olio extravergine di oliva, ortaggi freschi, ortaggi freschi da zone locali, ortaggi sott'olio e sott'aceto, orzo in chicchi, orzo tostato e macinato (caffè d'orzo), pane con altri cereali, pane integrale grano duro, pane integrale grano tenero, pasta di altri cereali (non grano), pasta semola grano duro, pasta semola grano duro integrale, prodotti del sottobosco, prodotti del sottobosco locale, riso, riso integrale, sale, sale marino integrale, semi vari, semolino, spezie, succhi di frutta/ortaggi, the, torte, biscotti, dolci e gelati, uova, vino, yogurt, zucchero di canna, lenticchie di Castelluccio</i>
metodo produzione:	<i>biologico, permacoltura</i>
% bio:	<i>90</i>
% permacoltura:	<i>10</i>
vendita commercio equo:	<i>Si</i>
centrali importazione:	<i>CTM</i>
altre caratteristiche:	<i>prodotti freschi, alcuni prodotti confezionati (lunga conservazione), prodotti sfusi (a peso/unità)</i>
note altre caratteristiche:	<i>Inoltre sono in vendita: tofu, seitan e yogurt di soia, alghe provenienti dal Giappone e dalla Francia. Tutti i prodotti in vendita sono vegetariani.</i>

Visto che si tratta di una pubblicazione destinata ad implementarsi e modificarsi costantemente in base ai nuovi compagni di viaggio ed anche in base alle scelte ed ai nuovi progetti che ciascuna realtà deciderà di intraprendere, abbiamo scelto di consolidare la versione on-line pur consapevoli che tale soluzione può portare ad una sistematica esclusione di quei fruitori che non hanno dimestichezza con lo strumento informatico.

3.3) APPROFONDIMENTI SULL'ECONOMIA LOCALE:

È un dato di fatto che la Provincia di Reggio Emilia sia, insieme alla Regione Emilia Romagna ed a tutto il territorio della Pianura Padana, una tra le zone più prospere dell'intero territorio nazionale.

Da qualche anno però si è assistito ad un progressivo deterioramento di queste condizioni: molte imprese ma anche singole famiglie o persone hanno cominciato a fare sempre più fatica per mantenere condizioni di lavoro dignitose e sufficiente denaro per vivere.

L'economia della zona, forte sia sul piano agricolo (coltivazione di grano, mais, foraggio, vite, etc.) e zootecnico (allevamento di bovini e suini), sia su quello alimentare (produzione di salumi e Parmigiano Reggiano, etc.) e industriale (distretto meccanico e ceramico) ha dovuto riadeguarsi alle nuove necessità del mercato che richiede prodotti sempre più standardizzati a prezzi sempre più contenuti, complice l'allargamento dei mercati (di sbocco ma anche di approvvigionamento) che hanno raggiunto ormai la scala planetaria. Questo riadeguamento ha comportato notevoli e dolorosi cambiamenti sul tessuto economico, sociale ed ambientale.

Di primaria importanza per le imprese è diventato l'accrescimento delle loro dimensioni, realizzato attraverso fusioni ed incorporazioni delle aziende più piccole, la diminuzione dei costi di gestione realizzata attraverso una automatizzazione e meccanizzazione crescente dei processi produttivi ed il conseguente contenimento dei costi del lavoro. È diventata quindi una prassi consolidata l'esternalizzazione dei servizi e la delocalizzazione delle fasi labour intensive in aree del mondo dove la manodopera è disponibile a prezzi bassi, le norme in materia di sicurezza e di tutela ambientale sono meno restrittive e quindi anche i costi derivanti dalla rilocalizzazione sono più che compensati da tali vantaggi.

L'esternalizzazione dei servizi viene fatta a favore di imprese presenti in loco che si servono di personale che offre lavoro ad un livello di prezzo inferiore rispetto a quello che si sarebbe dovuto pagare anche solo un decennio fa: ciò avviene in quanto, in presenza di forte incertezza e spesso in

manca di una alternativa reale, molte persone sono disposte ad accettare, pur di poter lavorare, anche condizioni di lavoro a rischio e penalizzanti rispetto alle proprie capacità ed inclinazioni personali. Il concatenarsi di questi eventi ha fatto sì che anche le condizioni sociali oltre a quelle economiche delle persone abitanti anche nella “ricca” provincia di Reggio Emilia abbiano cominciato a deteriorarsi ed a mostrare tutta la fragilità del sistema globalizzato nel quale viviamo.

Il periodo di bassi tassi di interesse sui finanziamenti bancari che ha avuto il suo culmine circa quattro anni fa ha innescato una crescita speculativa del settore immobiliare molto elevata i cui costi a livello ambientale e sociale non stanno tardando a manifestarsi.

Lo “sviluppo immobiliare” ha portato da un lato alla cementificazione, non solo in territorio reggiano ma anche in altre zone del paese, di aree ancora verdi, e dall'altra ha spinto un grande numero di persone a contrarre mutui per importi di capitale anche rilevanti.

Le condizioni economiche sui mutui, inizialmente convenienti, solo dopo pochi anni si sono rivelate non esserlo più a causa del raddoppio dei tassi di interesse bancari ormai completamente esposti alle fluttuazioni dei mercati finanziari mondiali.

Il clima di crescente incertezza dovuta anche alla scarsità di informazioni “non pilotate” dai mezzi di comunicazione, i costi sempre più elevati e le retribuzioni non più adeguate a questa nuova situazione, la fatica crescente a resistere alle insidie del mercato per le imprese piccole e piccolissime, sulle quali si basa un'economia non speculativa (che prima invece ho descritto), ha fatto sì che all'interno della Cooperativa Mag6 si aprisse un dibattito. Tale dibattito si è focalizzato prima su quali siano i bisogni ed i problemi a cui rispondere e poi sul come poter rispondere alle difficoltà che sia le imprese appartenenti all'economia solidale e locale sia le singole persone e famiglie incontrano e alle quali singolarmente non è possibile far fronte.

Di seguito un estratto dell'analisi dove ho evidenziato le risposte che a mio parere aprono considerazioni molto interessanti.

Quesito: “ Quali sono i bisogni e le aree problematiche che avverti nella tua attività economica?”

Un reddito più alto per le persone (magari ...un reddito di cittadinanza)

Il bisogno del giusto (etico) rapporto qualità /prezzo nell'acquisto delle cose

I prodotti, che vorrei comperare e che sosterebbero le attività economiche che mi interessano, sono troppo costosi.

Vorrei avere più capacità di spesa senza dover lavorare 24 ore al giorno.

Aumentare il potere d'acquisto rispetto allo stipendio percepito (il cambio L./€ ha abbassato il

potere d'acquisto)

Come consumatore vorrei essere sicuro di avere il denaro sufficiente mese per mese per acquistare ciò che mi occorre.

Vorrei riuscire a legare la remunerazione del mio lavoro non al tasso d'interesse sul denaro, ma ad altre logiche tutte da inventare (oppure vorrei vivere senza legare la mia attività alla remunerazione)

C'è scarsa collaborazione progettuale "a monte" tra produttori e consumatori.

Vorrei avere nell'Infoshop la liquidità sufficiente per fare fronte tempestivamente ai debiti verso i fornitori

Mancanza di liquidità per le spese correnti

Dare come garanzia l'etica dell'attività

Vorrei poter fare/ricevere prestiti senza interesse (l'interesse è il cancro dell'economia)

Mi piacerebbe che ci fosse circolazione d'uso maggiore di quei beni materiali che non ha senso che ognuno abbia il suo (es. auto, macchina fotografica,...)

Stabilire prezzi di vendita per prodotti di qualità, coltivati non a livello industriale, ma molto artigianale

Concorrenza mercato che impone prezzi molto più bassi (il surplus della produzione rimane invenduta)

Chi produce cibo pulito deve essere remunerato per l'attività sociale/ambientale.

La carenza forte oggi è nelle relazioni (bisogno di servizi) più che nei beni.

Area problematica: mancanza di una corretta informazione e relazione.

Le diverse imprese sociali del territorio non si parlano tanto e non collaborano tanto.

Bisogno (degli alternativi) consumi essenziali e non frivoli Spesso l'economia alternativa (il comes) è frivola (e in quella normale è un casino)

Bisogno dell'azienda di coprire i costi di "servizi" difficilmente monetizzabili e pagabili, ma importanti.

Problema: le azioni politiche non producono reddito (stipendio) e usano molto tempo.

Sempre più risorse per gli abbienti (sicurezza, ...) e sempre meno per i poveri (casa,....)

Bisogni (di alcuni del comes): sperimentare nuove frontiere e strategie economiche.

Problema: questa economia non ci piace

Esiste già un circuito reale di relazioni qui a Reggio di cui fanno parte anche alcune esperienze economiche.

Un problema reale sia di queste realtà (es. produttori) che di chi desidera fruirne è quello di dipendere da un sistema finanziario e dallo strumento ad esso connesso (€) sui quali né gli uni né gli altri hanno possibilità di scelta e di responsabilità.

Uscirne, creando un proprio circuito, può essere la risposta al bisogno di autogestione.

Dall'analisi dei bisogni espressi si è giunti a redigere uno schema dal quale emerge che la “crisi” non risiede tanto nella mancanza di beni prodotti localmente o all'interno del circuito di economia solidale, quanto nella mancanza di mezzi di pagamento, e quindi di denaro, necessari per far circolare tali beni: il flusso di denaro che circola all'interno del nostro sistema economico viene “assorbito”, nolenti o volenti, da pochi grandi soggetti lasciando scoperte fasce crescenti della popolazione: ciò ovviamente non avviene solo a livello locale ma mondiale essendo la nostra un'economia completamente globalizzata. È da questa analisi che si è iniziato a pensare di costruire una moneta sociale a Reggio Emilia di cui parlerò più diffusamente nel prossimo capitolo.

3.4) COSTRUZIONE DI UNA MONETA SOCIALE A REGGIO EMILIA:

A seguito dell'analisi dei bisogni effettuata tra i soci Mag6 ci si è cominciati ad interrogare su come riuscire a dare delle risposte efficaci alla crisi che sta attraversando l'economia locale negli ultimi anni e che è riconducibile ad una cronica scarsità di moneta.

Tale mancanza di liquidità sufficiente, a mio parere, non è dovuta tanto al fatto che non vi sia denaro all'interno del sistema economico, quanto al fatto che questo viene “attratto” in alcune zone del sistema, nelle mani di pochi soggetti (per lo più imprese transnazionali): quanto ho detto è facilmente immaginabile se si pensa alla massa monetaria come a qualcosa di fluido che fluisce nelle zone del sistema ma che rifluendo viene attratto e si ammassa solo in alcuni “serbatoi” che aumentano sempre di più la loro capacità di contenimento con il passare del tempo.

Il presupposto da cui siamo partiti è quello per cui **ricchezza significa abbondanza di beni (materiali ma anche immateriali e quindi competenze, conoscenze, capacità individuali), mentre il denaro non è un bene di per sé ma uno strumento per scambiare i beni prima individuati e ha un valore perchè si instaura un rapporto fiduciario tra gli individui che accettano di usarlo.**

Nel sistema economico esistono dei soggetti che producono il denaro, prima fra tutte la banca centrale che lo vende allo stato il quale, per acquistarlo, si indebita (con il debito pubblico) e lo paga

un prezzo pari al valore nominale stampato sui titoli che acquista aumentato di un certo tasso di interesse pari al tasso di riferimento della Banca Centrale Europea (BCE).

Allo stesso modo creano denaro anche le altre banche che lo vendono alle imprese e ai privati e anche questi ultimi restituiscono il capitale aumentato degli interessi.

La banca centrale guadagna la differenza tra il valore nominale del titolo e il costo tipografico: è questo il fenomeno del signoraggio; con lo stesso sistema le banche private creano danaro emettendo prestiti a fronte di una parte di raccolta accantonata ad una riserva, la riserva media frazionata: è questo il fenomeno del signoraggio secondario.

La quantità di moneta in circolazione è quindi decisa da tre soggetti:

- la banca centrale che stampa il denaro e lo vende allo stato in cambio di debito pubblico e che decide anche il prezzo del denaro attraverso il tasso di riferimento BCE, guadagnando la differenza tra il valore nominale dei titoli e il costo tipografico,
- lo stato che decide quanta moneta acquistare indebitandosi
- le banche attraverso la concessione di prestiti.

Il sistema considerato si basa quindi esclusivamente sull'indebitamento.

L'ipotesi che abbiamo posto inizialmente è quella secondo cui il denaro altro non è che uno strumento per scambiare beni e che sono i beni, materiali e immateriali che siano, a rappresentare la ricchezza reale di una determinata area: la quantità di denaro dovrebbe essere allora pari al valore dei beni in quell'area.

Inoltre perchè il sistema economico sia efficiente il denaro, in quanto strumento esclusivamente preposto a facilitare gli scambi di beni e quindi di ricchezza, dovrebbe essere estremamente 'mobile' e deperibile al pari degli altri beni oltre che non facilmente accumulabile in quanto accumuli eccessivi in un punto del sistema creano scarsità in un altro e di conseguenza attriti e possibili conflitti.

La funzione del denaro deve essere quindi quella di facilitatore per scambiare ricchezza e non esso stesso ricchezza: non è un fine ma semplicemente un mezzo.

Nello specifico si possono considerare beni sia gli "oggetti" prodotti, sia le risorse materiali e, perchè no, anche naturali (ad eccezione di quelle indispensabili per la sopravvivenza della vita come l'aria, l'acqua etc.) sia le capacità e le competenze che attraverso delle attività manuali o intellettuali vengono richiesti da altri ed acquistano pertanto un valore che non è assoluto ma che si traduce a sua volta in un prezzo tale da poter garantire una remunerazione adeguata a chi lo rende disponibile.

In linea di principio si può affermare che se dal mercato, considerato come luogo di scambio dei beni, si escludono i fenomeni speculativi, allora la domanda complessiva di beni è relativamente stabile nel tempo e aumenta, o dovrebbe aumentare, solo se aumenta la popolazione di riferimento (es. la domanda di cibo da parte della popolazione), di conseguenza la stabilità dei prezzi viene assicurata (non come accade attualmente nel sistema economico, dove ad esempio una speculazione finanziaria sul prezzo del grano in Australia, sta comportando forti ripercussioni sul prezzo dello stesso bene e dei suoi derivati a livello mondiale).

Le speculazioni si originano in quanto il denaro viene considerato non uno strumento per facilitare lo scambio, ma esso stesso ricchezza, valore in sé e quindi al pari degli altri beni e del lavoro ha un suo proprio mercato, dove viene comprato e venduto secondo la legge della domanda e dell' offerta ad un prezzo di volta in volta pattuito: è in questa parte del sistema economico che attraverso l'acquisto e la vendita del denaro si aumenta o diminuisce la quantità di moneta in circolazione ed è da qui che si originano i conflitti e le tensioni alle quali prima accennavo, che non portano ad altro che a difficoltà nella circolazione dei beni e di conseguenza della ricchezza.

In questo senso detenere denaro è sinonimo di detenzione del potere e quindi della possibilità di poter disporre non solo delle risorse materiali ma anche immateriali e quindi delle conoscenze e competenze umane che in assenza di frizioni dovute a scarsità di denaro, potrebbero liberamente circolare ed essere remunerate equamente in base alla loro utilità sociale.

Nell'attuale sistema economico la quantità di denaro in circolazione dipende non dalla effettiva quantità di risorse materiali e immateriali presenti in ciascuna area bensì dalla necessità di consumo di merci (nota bene: merci non beni, con il termine bene identifico una risorsa materiale o immateriale che abbia una utilità sociale per la collettività, cioè per gli individui, merce comprende i restanti significati non necessariamente identificabili con una utilità ma solo con una quantificazione monetaria) da parte di quei soggetti che all'interno del sistema detengono maggior potere e quindi anche maggiori quantità di denaro. Cerco di spiegarmi meglio, sto pensando ai paesi cosiddetti poveri del Sud del mondo che detengono già di per sé la maggior dotazione di risorse naturali ma anche immateriali (la loro cultura ad esempio di cui nei paesi ricchi si sa poco o niente perchè l'unica cultura che domina è quella dei 'poteri forti' economicamente che hanno il denaro appunto per diffonderla) di cui non possono però disporre per mancanza di denaro. I paesi cosiddetti poveri, a causa del loro forte indebitamento con le banche internazionali, a cui devono restituire non solo la quantità di denaro messa a suo tempo a disposizione, ma anche importi rilevanti di interessi, hanno ceduto la disponibilità dei loro beni, e quindi della loro ricchezza, ai grandi gruppi

multinazionali e ai paesi stranieri che le sfruttano oltre ogni limite. I paesi che hanno ceduto i diritti di utilizzazione delle loro risorse, vengono così depauperati in maniera irreversibile, ed anche la possibilità futura di poterne disporre viene pregiudicata.

Sotto altra forma la stessa cosa accade anche nei paesi “ricchi”, cioè anche da noi, dove una minima parte degli individui, e delle imprese, detiene una grande quantità di denaro e induce il resto degli individui a domandare una crescente quantità di merci da consumare, ma per l'acquisto delle quali tali individui non hanno dotazioni monetarie sufficienti, ma di cui possono disporre ugualmente attraverso il ricorso al credito che indirizza così, ancora una volta, il flusso di moneta verso la parte forte del sistema distogliendolo dal sostegno ad altri tipi di finalità sociali ed ambientali a cui risulterebbe molto più utile per il benessere dell'intera collettività.

In sostanza slegando il concetto di ricchezza dal possesso di denaro e collegando invece il denaro alla sola funzione di strumento di pagamento i beni materiali e immateriali come anche le risorse naturali riacquistano la loro funzione originale e quindi la ricchezza dipende dalla dotazione di beni ma anche di competenze e conoscenze degli individui.

Da questo punto di vista i soggetti che operano all'interno del sistema economico non sono debitori del sistema nel momento in cui vogliono detenere della moneta ma creditori in quanto è il sistema economico che si indebita con i diversi soggetti per fare in modo che questi abbiano della moneta sufficiente per poter scambiare sul mercato i beni oltre al solo fatto di riconoscere che questi soggetti in quanto individui hanno competenze e capacità proprie che possono essere messe al servizio degli altri.

La quantità di moneta deve essere almeno pari al valore totale dei beni che vengono scambiati sul mercato: aumentando i beni in circolazione aumenta la moneta e viceversa riducendosi i beni e le risorse naturali diminuisce la quantità di moneta, assicurando in tal modo stabilità del prezzo da un lato e dall'altro maggiore attenzione e responsabilità nell'uso e nel consumo delle risorse: se gli individui che sono coinvolti all'interno del sistema economico sanno che un eccessivo consumo di un bene o di una risorsa naturale comporterà una diminuzione della moneta in circolazione che è funzionale ai loro bisogni, porranno maggiore attenzione nell'uso di questa e saranno al contrario stimolati a ricercare soluzioni alternative a salvaguardia della dotazione di beni e di risorse al servizio di tutti.

Partendo da questi presupposti e quindi dal voler valutare attentamente non solo come funziona il sistema monetario vigente ma anche interrogandoci su come vorremmo che funzionasse la moneta, il GdL Monete Sociali ha individuato quattro aree su cui lavorare per arrivare alla costruzione di

una moneta complementare: il GdL non ha la “presunzione” di voler creare un sistema monetario autonomo bensì un sistema che si affianchi all'euro e che abbia come obiettivo principale il sostegno all'economia locale, in particolare alle persone ed alle piccole realtà economiche.

Le aree su cui il GdL sta lavorando sono le seguenti:

- 1) Approfondimento teorico
- 2) Sviluppo dell'architettura della moneta sociale
- 3) Individuazione e contatto di altre realtà con cui creare la moneta sociale
- 4) Conoscenza di altre realtà italiane e straniere che stanno sperimentando la moneta sociale

In una fase iniziale si è cercato sia di approfondire maggiormente l'aspetto teorico per cercare di chiarire come funziona una moneta e che cosa non ci piace del sistema monetario attuale, sia di conoscere altre realtà che stanno già sperimentando delle monete complementari: in tal senso molto interessante è stato lo studio di due casi, le Itacha Hours negli USA e l'Havelbluete in Germania.

In un secondo momento ci siamo invece concentrati soprattutto sull'architettura della moneta che vorremmo, riporto di seguito la bozza aggiornata e sulla quale stiamo lavorando per verificare che lo schema individuato non comporti particolari problematiche di ordine giuridico e fiscale.

***Per avviare un confronto sull'architettura
di una moneta sociale a Reggio Emilia (vers.09-03-08)***

1=>Obiettivi specifici

2=>Soggetto titolare della moneta sociale

3=>Il conto in moneta sociale

4=>Emissione

5=>Il costo di utilizzo della moneta sociale (il demurrage)

6=>Fattibilità economica del progetto

7=>Aspetti contabili

8=>I bilanci

9=>Ricerca degli aspetti legali/fiscali da approfondire

1=>Obiettivi specifici

La seguente struttura operativa risponde agli obiettivi di una moneta sociale che:

->Veda **la ricchezza di una comunità** legata alla presenza di beni materiali e immateriali **senza nessuna dipendenza dalla abbondanza o scarsità di moneta.**

->Non richieda il possesso di **moneta a corso legale** per la sua creazione;

->Dia il **potere reale** su di essa **alla comunità locale che la usa** (ad esempio per creare sufficiente moneta per poter scambiare la ricchezza reale prodotta) ;

->**Premi la circolazione della ricchezza e ne disincentivi l'accumulo** (ad esempio attraverso il demurrage);

->Renda operativa la pratica del **prestito senza interesse**;

->Renda possibile la sperimentazione di una prima forma di **reddito di cittadinanza(I)**;

->**Faccia da volano per potenziare l'economia locale, accorciando la filiera e promuovendo la produzione e commercializzazione in loco di merci e servizi;**

(I)**Claus Offe**, sociologo e scienziato della politica tedesco, a proposito del reddito di cittadinanza:

-Non il lavoro salariato, ma le **“attività utili”**, comprese quelle al di fuori del lavoro formale o del mercato del lavoro **che sfuggono a misurazioni e contabilità definite**, costituiscono la giustificazione morale del diritto a benefici che sono goduti indipendentemente da precondizioni comportamentali;

-Non la protezione dello status sociale relativo e nemmeno la ricompensa del merito, ma **la garanzia dei bisogni fondamentali è il criterio della giustizia**;

-Non la sicurezza (assoluta), ma **un livello sostenibile di rischio e la difesa dell'autonomia delle scelte del cittadino sulla condotta di vita** costituisce il valore di fondo”

=>Aspetti da approfondire

2=>A quali bisogni vogliamo rispondere

La moneta sociale vogliamo che risponda ai seguenti bisogni:

->**permetta ai consumatori di avere un incremento del loro reddito** così da aver accesso a beni e servizi che, seppur presenti sul territorio, non possono essere acquistati per mancanza di moneta;

->**permetta ai produttori di vendere i beni ed i servizi già disponibili, che rimangono invenduti in**

quanto i potenziali clienti non hanno denaro sufficiente per acquistarli;

->permetta alle imprese che avrebbero bisogno di aumentare il numero dei lavoratori della loro struttura, di poterlo fare attraverso i maggiori ricavi ed i sostegni ricevuti in moneta sociale (vedi punto 5 "Emissione");

->permetta alle persone in cerca di un lavoro o anche semplicemente di un aumento del proprio stipendio, di poterlo avere grazie alla moneta locale a disposizione delle imprese che aderiscono al circuito della moneta sociale;

*->permetta di superare il cortocircuito che si verifica sempre più frequentemente per cui i produttori/finanziatori/sostenitori di **beni o servizi rispettosi dei diritti delle persone e dell'ambiente** non possono accedervi perché sono **troppo costosi** (vedi ad esempio il biologico ed il biodinamico o i prodotti artigianali fatti a mano)!*

*->permetta alle persone di avere uno **strumento di difesa dagli effetti negativi dei meccanismi speculativi internazionali**, permettendo di avere comunque unità di scambio (la moneta locale) svincolata dai crolli della borsa, dall'aumento dei tassi decisi dalle banche centrali, dalle speculazioni internazionali sulle monete.*

=>Aspetti da approfondire

3=>Soggetto titolare della moneta sociale

*Il soggetto titolare della moneta sociale è l'**Associazione REL**. Chiunque utilizzi moneta sociale dovrà essere socio dell'associazione ed accettare quanto stabilito dallo statuto e quanto deciso dagli organi sociali. L'associazione potrà contare sui seguenti organi:*

*->L'**assemblea dei soci (Ads)***

*L'**Ads** nominerà il Consiglio Direttivo (Cd) ed il Collegio Sindacale (Cs); discuterà bilanci preventivi e consuntivi, piani strategici e qualunque decisione di fondo che riguardi l'Associazione;*

*->Il **consiglio direttivo (Cd)***

*Il **Cd** si occuperà della gestione operativa secondo le linee di fondo concordate in Ads. Le sue riunioni saranno aperte a tutti i soci interessati;*

Ad esempio il Cd dovrà gestire:

-l'emissione del reddito di cittadinanza;

-i livelli di debito concessi agli aderenti alla Rel (ad esempio: tutti possono andare a debito fino a 2.500 monete sociali, per importi più alti occorre concordarlo preventivamente col Cd)

->Il Collegio Sindacale (Cs)

Il Cs avrà un ruolo di verifica e controllo dell'operato del Cd e risponderà all'Ads;

=>Aspetti da approfondire

4=>Il conto in moneta sociale

*Le transazioni in moneta sociale avvengono tutte ed esclusivamente attraverso un **conto nominativo per ogni aderente** dove in DARE vengono registrate tutti i suoi crediti verso la rete degli aderenti all'associazione REL ed in AVERE tutti i relativi debiti.*

*Non viene emessa moneta cartacea o metallica ma una sorta di bancomat per effettuare le transazioni attraverso POS in tempo reale (in caso non sia **tecnicamente** o economicamente possibile si useranno "blocchetti di assegni" come utilizzati a suo tempo dalla REL)*

=>Aspetti da approfondire

->Come rilevare uno scambio da privato a privato, visto che nessuno dei due avrà il POS?

Occorrerà che i blocchetti di assegni ci siano comunque, a fianco della tessera magnetica, così da permettere scambi a chiunque in qualunque condizione.

5=>Emissione

La creazione di moneta sociale avviene in quattro modi:

*1.attraverso **gli scambi** che compiono gli aderenti al circuito REL*

(chi acquista va a debito sul proprio conto in moneta sociale, chi vende va a credito)

*2.attraverso la distribuzione gratuita del **reddito di cittadinanza** a tutti gli aderenti al circuito REL*

(ad esempio: ogni mese gli aderenti ricevono sul proprio conto un accredito di 200 monete sociali - 2.400 annue - da utilizzare all'interno del circuito)

3. attraverso un **contributo deliberato dal Cd teso a sostenere le imprese che accetteranno i Buoni REL** in pagamento dei loro beni o servizi

(ad esempio: le imprese che accettano in pagamento i Buoni REL riceveranno un accredito trimestrale di Buoni REL pari a 1.500 euro)

4. attraverso la concessione di **prestiti a tasso zero** (il Cd potrà decidere, ad esempio per bisogni particolarmente consistenti, di erogare prestiti in Buoni Rel senza nessun interesse)

=>Aspetti da approfondire

6=>Il costo di utilizzo della moneta sociale (il demurrage)

Sul conto in moneta sociale di ogni aderente alla REL verrà applicato **un costo di inutilizzo (demurrage)**, ad esempio del 6% annuo. Questo premierà la circolazione della moneta e disincentiverà il suo accumulo.

Per gli aderenti sarà un costo, per l'associazione REL non sarà un ricavo, in quanto la moneta sociale attraverso il demurrage non verrà trasferita dal singolo aderente all'associazione ma “scomparirà”.

=>Aspetti da approfondire

7=>Fattibilità economica del progetto

Tutti gli aderenti all'Associazione REL versano una **quota annuale di adesione in euro** pari, ad esempio, a 200 euro (più alta per quelle realtà produttive che vendono stabilmente beni/servizi alla rete?).

Gli aderenti alla REL che venderanno beni/servizi accettando in pagamento moneta sociale daranno all'associazione il potere di emettere **“Buoni spendibili presso gli aderenti alla REL”** che accetteranno c/o i loro esercizi. Questi buoni saranno distribuiti (mensilmente?) a tutti gli aderenti dando vita, di fatto, ad un germoglio di reddito di cittadinanza.

L'associazione potrà creare “Buoni spendibili presso gli aderenti alla REL” per coprire i propri bisogni economici in moneta sociale (ad esempio per pagare il lavoro)

Le realtà produttive che daranno mandato all'Associazione REL di creare buoni spendibili c/o di loro potranno ricevere, oltre al reddito di cittadinanza mensile, un sostegno alla loro attività in moneta sociale in base a quanto eventualmente deciso dal Cd della REL.

=>Aspetti da approfondire

->Se un aderente alla REL se ne va lasciando un debito cosa succede al sistema? Ne ha contraccolpi negativi? Oppure non sorge nessun problema? Ci possono essere strumenti per evitare questo rischio?

->Occorrerà essere attenti ad avere un rapporto equilibrato fra la moneta sociale circolante (ad esempio quella prodotta col reddito di cittadinanza) e la capacità delle imprese della rete di assorbirla (in sostanza di poterla spendere nuovamente).

In Germania il progetto Havelbluete si è dato come elemento per calcolare il limite nella creazione di moneta il numero dei lavoratori dell'impresa che aderisce al proprio circuito (quindi il lavoro) e la percentuale di accettazione della moneta sociale rispetto al valore totale del bene scambiato.

8=>Aspetti contabili

Gli aderenti alla REL dovranno registrare le operazioni in moneta locale nel seguente modo:

->quando vendono un bene ed incassano moneta sociale rilevano l'importo fra i ricavi e fra i crediti verso l'associazione REL;

->quando acquistano un bene pagando in moneta sociale rilevano l'importo fra i costi e fra i debiti verso l'Associazione REL;

->quando ricevono il reddito di cittadinanza rilevano l'importo fra i ricavi e fra i crediti verso l'associazione REL;

->quando rilevano l'addebito del costo di utilizzo della moneta sociale (demurrage) rilevano

l'importo fra i costi e fra i debiti verso l'Associazione REL

L'Associazione REL dovrà registrare le operazioni in moneta locale nel seguente modo:

->*quando emette “Buoni spendibili presso gli aderenti alla REL” rileva l'importo fra i ricavi e fra i “crediti verso gli aderenti dell'associazione REL” (è un conto di transito che verrà successivamente azzerato con la distribuzione dei “buoni”);*

->*quando distribuisce gratuitamente agli aderenti i “Buoni spendibili presso gli aderenti alla REL” (reddito di cittadinanza) rileva l'importo fra i costi ed in diminuzione dei crediti verso gli aderenti dell'associazione REL;*

->*quando emette “Buoni spendibili presso gli aderenti alla REL” per avere proprie risorse in moneta sociale rileva l'importo fra i ricavi e fra i “crediti verso gli aderenti dell'associazione REL”;*

->*quando acquista un bene o servizio pagando in moneta sociale rileva l'importo fra i costi e diminuisce il saldo del conto “Crediti da utilizzare nella rete REL”*

->*quando rilevano l'addebito del costo di **inutilizzo della moneta sociale** (demurrage) non deve fare nessuna registrazione contabile perché la moneta sociale in questo caso non passa di mano (fra aderenti ed Associazione) ma si elimina.*

=>Aspetti da approfondire

9=>I Bilanci

Ecco una ipotesi, un po' semplificata, di contabilità e bilancio sia dell'associazione REL che di un aderente che venda prodotti accettando moneta sociale:

Associazione REL

1.L'Ass.REL riceve 6.000 euro dai propri soci come quote di adesione annuale;

Registrazione in contabilità:

DARE: Banca (Attività di Stato Patrimoniale)

AVERE: Quote di adesione (Ricavo di Conto Economico)

2.Emissione di “Buoni spendibili presso gli aderenti alla REL” per euro 50.000 da distribuire ai propri soci;

Registrazione in contabilità:

DARE: Crediti verso aderenti alla REL (Attività di Stato Patrimoniale)

AVERE: Emissione di buoni REL da distribuire (Ricavo di Conto Economico)

3.Distribuzione gratuita ai propri soci dei “Buoni spendibili presso gli aderenti alla REL” per euro 50.000;

Registrazione in contabilità:

DARE: Distribuzione gratuita buoni REL (Costo di Conto Economico)

AVERE: Crediti verso aderenti alla REL (diminuzione Attività di Stato Patrimoniale)

4.Emissione di “Buoni spendibili presso gli aderenti alla REL” per euro 3.000 per bisogni interni dell'Ass.REL;

Registrazione in contabilità:

DARE: Crediti verso aderenti alla REL (Attività di Stato Patrimoniale)

AVERE: Emissione di buoni REL per Associazione (Ricavo di Conto Economico)

5.Pagamento costo del lavoro interno all'Ass.REL con buoni REL per euro 3.000;

Registrazione in contabilità:

DARE: Costo del lavoro (Costo di Conto Economico)

AVERE: Crediti verso aderenti alla REL (diminuzione Attività di Stato Patrimoniale)

6.Sostenuti costi di cancelleria per 500 euro;

Registrazione in contabilità:

DARE: Cancelleria (Costo di Conto Economico)

AVERE: Banca (diminuzione Attività di Stato Patrimoniale)

BILANCIO ASSOCIAZIONE REL

CONTO ECONOMICO

COSTI		RICAVI	
<i>Distribuzione gratuita buoni REL</i>	50.000	<i>Quote di adesione</i>	6.000
<i>Costo del lavoro</i>	3.000	<i>Emissione di buoni REL da dist.re</i>	50.000
<i>Cancelleria</i>	500	<i>Emissione di buoni REL x Ass.ne</i>	3.000
TOTALE	53.500	TOTALE	59.000
UTILE	5.500		
TOTALE A PAREGGIO	59.000	TOTALE A PAREGGIO	59.000

STATO PATRIMONIALE

ATTIVITA'		PASSIVITA'	
<i>Banca</i>	5.500		
<i>Crediti verso aderenti alla REL</i>	0		
TOTALE	5.500	TOTALE	0
		UTILE	5.500
TOTALE A PAREGGIO	5.500	TOTALE A PAREGGIO	5.500

Aderente REL

1. Versa 400 euro come quota di adesione annuale alla REL;

Registrazione in contabilità:

DARE: Quote associative (Costo di Conto Economico)

AVERE: Banca (diminuzione Attività di Stato Patrimoniale)

2. Riceve un prestito di euro 5.000 da Mag6;

Registrazione in contabilità:

DARE: Banca (Attività di Stato Patrimoniale)

AVERE: Mag6 (Passività di Stato Patrimoniale)

3. Vendita di prodotti per 2.500 incassando Buoni REL anziché euro;

Registrazione in contabilità:

DARE: Crediti verso aderenti alla REL (Attività di Stato Patrimoniale)

AVERE: Vendita prodotti (Ricavo di Conto Economico)

4. Maturati interessi passivi per 450 euro sul prestito Mag6;

Registrazione in contabilità:

DARE: Interessi passivi (Costo di Conto Economico)

AVERE: Mag6 (Passività di Stato Patrimoniale)

5. Pagamento interessi passivi Mag6 con Buoni REL per 450 euro;

Registrazione in contabilità:

DARE: Mag6 (Passività di Stato Patrimoniale)

AVERE: Crediti verso aderenti alla REL (diminuzione Attività di Stato Patrimoniale)

6. Ricevuti Buoni REL per 4.800 euro (reddito di cittadinanza);

Registrazione in contabilità:

DARE: Crediti verso aderenti alla REL (Attività di Stato Patrimoniale)

AVERE: Buoni REL ricevuti (Ricavo di Conto Economico)

7. Pagato costo del lavoro per 2.500 euro;

Registrazione in contabilità:

DARE: Costo del lavoro (Costo di Conto Economico)

AVERE: Banca (diminuzione Attività di Stato Patrimoniale)

8. Pagato costo del lavoro per 2.500 euro con Buoni REL;

Registrazione in contabilità:

DARE: Costo del lavoro (Costo di Conto Economico)

AVERE: Crediti verso aderenti alla REL (diminuzione Attività di Stato Patrimoniale)

9. Addebitato il demurrage sul conto REL per 180 euro;

Registrazione in contabilità:

DARE: Demurrage su Buoni REL (Costo di Conto Economico)

AVERE: Crediti verso aderenti alla REL (diminuzione Attività di Stato Patrimoniale)

BILANCIO ADERENTE REL

CONTO ECONOMICO

COSTI		RICAVI	
<i>Interessi passivi</i>	450	<i>Vendita prodotti</i>	2.500
<i>Quote associative</i>	400	<i>Buoni REL ricevuti</i>	4.800
<i>Costo del lavoro</i>	5.000		
<i>Demurrage su Buoni REL</i>	180		
TOTALE	6.030	TOTALE	7.300
UTILE	1.270		
TOTALE A PAREGGIO	7.300	TOTALE A PAREGGIO	7.400

STATO PATRIMONIALE

ATTIVITA'		PASSIVITA'	
<i>Banca</i>	2.100	<i>Mag6</i>	5.000
<i>Crediti verso aderenti alla REL</i>	4.170		
TOTALE	6.270	TOTALE	5.000
		UTILE	1.270
TOTALE A PAREGGIO	6.270	TOTALE A PAREGGIO	6.270

=>Aspetti da approfondire

->Su questa impostazione si potrebbero sviluppare due progetti intrecciati:

il primo potrebbe simulare matematicamente cosa potrebbe avvenire se sviluppassimo questa esperienza a Reggio Emilia , utilizzando dati contabili reali di una dozzina di realtà produttive interessate a partecipare al progetto;

il secondo potrebbe creare un gioco di simulazione, tipo terzomondopoli, per far toccare con mano ai giocatori cosa succede aderendo (oppure no) ad una rete di moneta sociale

.....

10=>Ricerca degli aspetti legali/fiscali da approfondire

->I “Buoni REL” non sono una moneta in quanto circolano esclusivamente all'interno di un gruppo ben delimitato, i soci dell'Associazione REL. ->Aspetto da approfondire!

->Tutte le transazioni economiche che utilizzano i buoni Rel messe in atto da imprese vanno a formare la base imponibile su cui vengono calcolate le imposte di legge, esattamente come se fossero state effettuate in euro. Quindi non ci dovrebbero essere problemi di sorta col fisco.

->Aspetto da approfondire!

->Le transazioni economiche messe in atto dai consumatori (ricezione dei Buoni Rel, loro utilizzo per acquisto beni/servizi) non credo pongano problemi di natura fiscale. Quando ricevono un Buono Rel si comportano come quando ricevono un qualunque Buono Spesa e cioè lo spendono e basta (non ci pagano sopra le tasse!) ->Aspetto da approfondire!

I passi ancora da compiere verso la costruzione vera e propria di una moneta complementare sono ancora tanti e, una volta fatte le verifiche giuridico-fiscali, dovremo capire quali e quante realtà potrebbero essere effettivamente coinvolte e con quali volumi.

A tal fine al momento attuale stiamo ricercando, anche in ambito universitario, qualcuno che possa essere interessato all'argomento e che si renda disponibile nel provare a costruire un modello per riuscire a capire la tenuta del sistema, non solo a livello contabile come abbiamo già fatto, ma anche a livello più macroeconomico.

Ringraziamenti:

“Il Piccolo Principe aveva sulle cose serie delle idee molto diverse da quelle dei grandi.

«Io», disse il Piccolo Principe, «possiedo un fiore che annaffio tutti i giorni. Possiedo tre vulcani dei quali spazzo il camino tutte le settimane. Perchè spazzo il camino anche di quello spento. Non si sa mai. È utile ai miei vulcani, ed è utile al mio fiore che io li possega. Ma tu non sei utile alle stelle...»

L'uomo d'affari aprì la bocca ma non trovò niente da rispondere e il Piccolo Principe se ne andò.”

da Il Piccolo Principe di Antoine de Saint-Exupery

Un pensiero speciale a Michele, mio marito, che mi ha sempre sostenuto nelle avversità e mi ha aiutato a trovare il coraggio di partire per questa nuova e bellissima avventura... e ai miei genitori che, nonostante la lontananza “fisica” mi sono sempre stati vicini ed hanno sempre approvato la mia scelta.

Un grazie grande a Cinzia che ha reso possibile il mio ingresso all'interno di Mag6, ma anche a tutti gli altri soci, lavoratori e amministratori della Cooperativa che mi hanno sempre fatto sentire partecipe e mi hanno accolto nella “grande famiglia”, aiutandomi anche nei momenti più complicati e non facendo mai mancare il loro appoggio: Luca, Enrico, Francesco, Maurizio, Giovanna, Annamaria, Nicoletta, Pietro e Renato.

Grazie poi ad Anna che pazientemente mi ha insegnato ad usare il Data Base delle Pagine Arcobaleno!

Grazie anche a Linda e Matthias che mi hanno aiutato nelle traduzioni dal tedesco per lo studio del caso Havelbluete.

...grazie infine a tutti coloro che non ho citato ma che mi sono stati vicini e mi hanno aiutato in questi mesi, sono tanti e forse non basterebbe il foglio!